Trasmisión del gentilicio e tipologías dedicatorias nella Hispania romana: la norma e le excepciones

Autor(es): Brancato, Nicolò Giuseppe

Publicado por: Faculdade de Letras da Universidade de Coimbra

URL persistente: [URI:http://hdl.handle.net/10316.2/37811](http://hdl.handle.net/10316.2/37811)

DOI: [DOI:http://dx.doi.org/10.14195/1647-8657_44_5](http://dx.doi.org/10.14195/1647-8657_44_5)

Accessed : 26-Apr-2023 12:41:42

A navegação consulta e descarregamento dos títulos inseridos nas Bibliotecas Digitais UC Digitalis, UC Pombalina e UC Impactum, pressupõem a aceitação plena e sem reservas dos Termos e Condições de Uso destas Bibliotecas Digitais, disponíveis em <https://digitalis.uc.pt/pt-pt/termos>.

Conforme exposto nos referidos Termos e Condições de Uso, o descarregamento de títulos de acesso restrito requer uma licença válida de autorização devendo o utilizador aceder ao(s) documento(s) a partir de um endereço de IP da instituição detentora da supramencionada licença.

Ao utilizador é apenas permitido o descarregamento para uso pessoal, pelo que o emprego do(s) título(s) descarregado(s) para outro fim, designadamente comercial, carece de autorização do respetivo autor ou editor da obra.

Na medida em que todas as obras da UC Digitalis se encontram protegidas pelo Código do Direito de Autor e Direitos Conexos e demais legislação aplicável, toda a cópia, parcial ou total, deste documento, nos casos em que é legalmente admitida, deverá conter ou fazer-se acompanhar por este aviso.

CONIMBRIGA

INSTITUTO DE ARQUEOLOGIA

VOLUME XLIV • 2005

FACULDADE DE LETRAS
UNIVERSIDADE DE COIMBRA

NICOLÒ GIUSEPPE BRANCATO

Accademia in Europa di Studi Superiori ARTECOM-ONLUS – ROMA

TRASMISSIONE DEL GENTILIZIO E TIPOLOGIE DEDICATORIE
NELLA HISPANIA ROMANA: LA NORMA E LE ECCEZIONI
“Conimbriga” XLIV (2005) p. 173-251

RESUMO: Objectivo deste artigo é o de identificar os casos de mudança do *nomen gentilicium* entre parentes em linha recta na família romana hispânica, e de criar um repertório dos casos de confirmação e não dos mesmos *gentilicia*. Ligada a esta pesquisa é a análise das dedicatórias dentro do núcleo familiar cujos membros deveriam ter o mesmo *nomen* (*filiis, fratribus, parentibus, alumni et ab alumni*). Os resultados foram então comparados com os de outras áreas que já foram examinadas (Roma, Dácia e Mesie, Cisalpina, Egipto) para verificar se o comportamento espanhol está mais próximo do de Roma ou do das longínquas províncias orientais: o resultado desta análise demonstra que a *Hispania romana* é a que mais se aproxima do comportamento de Roma, com diferenças dentro de cada uma das províncias e dos *conventus* que, provavelmente, são a consequência dos usos e tradições pré-romanas.

A última parte é dedicada à análise de todas as dedicatórias relativas aos familiares (e portanto também: mãe/filho-a, filho-a/mãe, e *coniugi*) com o objectivo de actualizar a obra de Saller-Shaw publicada em 1984 no *JRS* na qual foram utilizadas as inscrições conhecidas até 1971 e de dividir os resultados entre as várias regiões administrativas e as várias categorias sociais. Esta última fatiga todavia demonstrou que os resultados dos dois estudiosos não são sempre precisos e, no caso dos militares, errados.

RÉSUMÉ: Le but de cet article c'est de chercher les cas dans les quels les parents au premier degré de la famille hispanique romaine portent un gentilice différent de celui de leurs frères ou pères et de créer un répertoire des cas de confirmation et non du gentilice paternel. De cette recherche dérive aussi l'analyse des dédicaces à l'intérieur des familles ou sont

témoignés personnages qui devraient avoir le même gentilice (*filiis, fratribus, parentibus, alumnis* et *ab alumnis*). Les résultats sont comparés à ceux des zones géographiques déjà étudiées (Rome, Dacie et Mesies, Cisalpine, Egypte) pour vérifier si la situation hispanique soit plus proche à celle de Rome ou à celle des provinces orientelles. Notre investigation démontre que l'*Hispania romana* est, entre les zones citées, celle qui se pose plus voisine à Rome, avec des différences entre les trois provinces et entre les *conventus* qui, bien probablement, sont le résultat d'usages et traditions antérieures à la romanisation. La dernière partie du travail est dédiée à l'analyse de toutes les dédicaces, aussi les mère/fils et fils/mère et les *coniugi*, pour mettre à jour le travail de Saller-Shaw publié sur *JRS* en 1984 qui utilise les documents disponibles jusqu'au 1971, et répartir le résultat pour zones administratives et pour catégories, du moment que les deux savants avaient considéré seulement les résultats généraux de l'*Hispania*. Ce dernier travail a démontré que ces résultats ne sont pas exacts comme on s'attendait, et qu'ils sont gravement erronés en particulier pour les *milites*.

TRASMISSIONE DEL GENTILIZIO E TIPOLOGIE DEDICATORIE NELLA HISPANIA ROMANA: LA NORMA E LE ECCEZIONI

PARTE I **Introduzione**

PREMESSA

Dopo la pubblicazione delle variazioni gentilizie e le tipologie di dediche di Roma, Dacia e Mesie, Cisalpina ed Egitto¹, questo saggio è dedicato alla Penisola Iberica, l'*Hispania*. La scelta non è solo dovuta ad elementi stimolanti ma contingenti come lo svolgimento dell'ultimo Congresso AIEGL a Barcellona, ma anche e soprattutto all'antichità delle provincie iberiche come pure alla diffusa opinione che la Spagna assorbì tanto la romanità – nonostante le forti resistenze che durarono sino alle prime fasi dell'impero – da far dire a Pietro Romanelli “nessun altro paese dell'impero fu, al di fuori dell'Italia, più profondamente e più durevolmente improntato dalla civiltà di Roma come la Spagna” (le parole sono state scritte da uno studioso italiano durante gli anni '30 del secolo scorso e non da uno studioso spagnolo oggi)²; è certamente degno di nota che, dopo Vespasiano, non vi furono più nella penisola “né peregrini né civitates stipendiariae”³; d'altronde, l'integrazione con Roma è testimoniata dalle *stationes* dei *navicularii* ad Ostia, dalle numerose iscrizioni relative a Spagnoli presenti in Roma, dalle anfore di Testaccio: anche recentemente le ricerche spagnole su quest'ultimo

¹ BRANCATO, 1999; *idem*, 2001, pp. 3-27; *idem*, 2002, pp. 52-92; *idem*, 2003, pp. 8-23, spec. 19-22.

² ROMANELLI, 1950, p. 220.

³ *Ibidem*.

sito hanno aumentato considerevolmente la quantità di documenti attestanti l'antica commercializzazione di olio betico⁴. È conseguenziale quindi che volessimo esaminare il comportamento delle tre provincie iberiche per verificare le somiglianze o le differenze di comportamento rispetto agli abitanti dell'Urbe: se cioè le percentuali di variazioni gentilizie e di tipologie dedicatorie fossero simili a quelle romane o meno (e, ovviamente, confrontare i risultati con quelli delle altre zone studiate).

Il problema delle anomalie anagrafiche presenti nella penisola nel suo complesso era già stato osservato da Leonard Curchin⁵. Lo studioso canadese ha indicato i vari possibili motivi che possono aver causato differenze di gentilizio tra figli, genitori e fratelli, fornendo un elenco dei casi dai lui individuati ed un utilissimo grafico; non era intenzione dello studioso occuparsi della distribuzione geografica e dell'incidenza del fenomeno, il che giustifica qualche omissione nella documentazione, peraltro ininfluente rispetto agli scopi della sua ricerca. Ai possibili motivi addotti dal Curchin e da noi (nascita prima del matrimonio, un secondo matrimonio della madre, nascita prima della manumissione, vendita di servi aventi gli stessi genitori a diversi acquirenti e successive manumissioni)⁶ aggiungeremo qui anche l'uso, constatato in ambiente gallo-germanico da Santo Mazzarino, di attribuire ai figli non il gentilizio paterno, ma un gentilizio derivato dal suo cognome⁷, situazione questa che verificheremo attentamente quando esamineremo questa ulteriore zona⁸; va segnalata inoltre l'ipotesi formulata da S. Crespo Ortis de Zárate, quella cioè di nascondere l'origine servile da parte di discendenti di servi pubblici: non ci sentiamo tuttavia di condividerla per una serie di considerazioni che sono dettagliatamente descritte

⁴ BLÁZQUEZ MARTÍNEZ – REMESAL RODRÍGUEZ, 2001.

⁵ CURCHIN, 1999, pp. 121-138.

⁶ *Ibidem*, grafico a p. 131; BRANCATO, 1999, p. 19.

⁷ MAZZARINO, 1966, pp. 201-202. Casi di trasmissione di gentilizio per via materna nelle Tre Gallie sono stati evidenziati da D. HOURCADE, 1993: lo studioso li spiega come nascite illegittime.

⁸ Non sono stati riscontrati casi del genere nelle zone sinora studiate. Abbiamo invece rilevato rari casi in cui il cognome paterno era stato usato come gentilizio: a Roma le CIL VI 15823 e 17547, in Cisalpina la CIL V 137 relativa a famiglia equestre; un cognome paterno divenuto gentilizio è correttamente ipotizzabile inoltre in CIL III 8222.

altrove e parzialmente riassunte in nota⁹. Parallelamente Sabine Armani ha dedicato la sua attenzione ai casi in cui, in presenza di *nomen* materno, il *cognomen* fosse quello del padre¹⁰: di ciò parleremo *infra* nel capitolo «*Nomina matris aut alterius*».

È corollario della nostra ricerca l'esame delle tipologie dedicatorie all'interno del singolo nucleo familiare, quando nelle iscrizioni sia espresso o deducibile un rapporto di parentela che presupponga (fatte salve le eccezioni qui studiate) identità di gentilizi, sia in presenza di questi sia in loro assenza.

L'argomento delle tipologie dedicatorie è stato affrontato, vent'anni fa, da Saller e Shaw¹¹. Il loro campo di indagine, da un lato, era più esteso del nostro, poiché comprendeva tutti i tipi di dedica (oltre che a figli e a genitori indipendentemente dalla discendenza paterna, e a fratelli, vi sono quantificate quelle a coniugi, a sé, a servi e liberti, ad amici, distribuite in sottogruppi in base al sesso dei dedicanti/ dedicatari); dall'altro era circoscritto alle zone occidentali dell'Impero, si basava su di una indagine di norma a campione (la Penisola Iberica è una delle poche esaminate – almeno teoricamente, come vedremo nella Parte IV – integralmente) e non distingueva i comportamenti all'interno dei vari gruppi sociali e delle singole zone geografiche (per la Spagna in particolare nelle tre provincie e nei relativi *conventus*) limitandosi (peraltro solo in alcuni territori tra i quali la Spagna) alla distinzione tra

⁹ CRESPO ORTIZ DE ZÁRATE, 1999, pp. 77-104. *Contra* BRANCATO, 2004, pp. 10-13. Il Crespo sostiene la tendenza a cambiare il gentilizio *Publicius* posseduto dal genitore in altro per nascondere una *indigna origen* (p. 77). Ma escludendo dalla documentazione addotta le epigrafi integrate rimane un numero troppo esiguo di titoli utili, solo 2, insufficienti a nostro avviso a trarre conclusioni, nelle quali peraltro la precedente condizione libertina non è dichiarata ma supposta (ma ALFÖLDY, 1987, p. 190 mette in guardia dai pericoli insiti in questo tipo di deduzioni). La conclusione del Crespo è inoltre in contrasto con l'uso di evidenziare la precedente servitù pubblica, che diventerebbe così un'attestazione di merito e non di imbarazzo: vedansi il *M. Sulpicius Maxentius* della CIL II 4325 ed il *M. Lucretius* della CIL II.7 390(=2246) entrambi «*verna Tarraconensis*», o il probabilissimo «*verna Leptitanus*» *Pulicius* (sic! errore del lapicida? anche la figlia dedicante è indicata come *Pulicia Florina*) *Ziogas* della CIL II 6116. Si rimanda comunque al nostro appena citato articolo. Il Crespo, 1998, aveva sostenuto il significato servile del gentilizio *Publicius* in un articolo precedente ma dato alle stampe dopo quello su *Conimbriga* (1998, pp. 193-225).

¹⁰ ARMANI, 2004.

¹¹ SALLER-SHAW, 1984, pp. 124-156.

militari e civili, con l'eccezione della *familia Caesaris* a Roma, Cartagine e Norico e della categoria dei senatori e cavalieri nella sola Roma. Manca, come è prassi (e, purtroppo, necessità) in questo tipo di studi quantitativi, il riferimento dettagliato alla documentazione: il loro infatti non era e non voleva essere un "repertorio".

Recentemente il Curchin si è occupato delle dediche a bambini in Lusitania¹². Egli ha esaminato il comportamento funerario lusitano nei confronti dei minori di 10 anni, rifacendosi al citato lavoro di Saller-Shaw e correggendolo: le dediche a questi bambini incidono per il 9/10% uniformemente nei tre *conventus* (con una maggiore tendenza a commemorarli nell'*Emeritensis*), contro il 40% che ci si sarebbe aspettato in base ai dati forniti dai due studiosi. Il Curchin avanza l'ipotesi che la scarsa attenzione verso i piccoli defunti possa derivare dal perpetuarsi di usanze e concetti pre-romani in seguito ai quali i giovanissimi non avrebbero ricevuto gli stessi riti funerari degli adulti (pp. 279-280).

Questo nostro lavoro vuole essere un repertorio (ciò che rende necessaria una precisa documentazione) ed un'analisi quantitativo-topografica dei casi di variazione; è un'indagine a tappeto, e prevede l'esame dei comportamenti (sia nel campo delle variazioni gentilizie che in quello delle tipologie dedicatorie) presso i singoli gruppi sociali (vedi *infra*, "Metodologia")¹³.

METODOLOGIA

Dobbiamo qui evidenziare il pregevole lavoro svolto da insigni ed accorti colleghi spagnoli e portoghesi (e non solo) ai fini dell'aggiornamento continuo della documentazione epigrafica iberica, che ha dato

¹² CURCHIN, 2000a, pp. 275-284.

¹³ Poiché negli indici di CIL II Hübner aveva inserito le voci *filius nomen diversum a patre gerens* e *fratres nomina diversa gerentes*, ci si sarebbe attesa una facilitazione nel lavoro di indagine. Così purtroppo non è stato: tali indici sono infatti estremamente carenti e talora errati, essendo riferiti soltanto 20 casi di cambio di gentilizio (contro i 57 accertati da noi in CIL II); di essi inoltre la CIL II 4366 è una dedica materna in assenza di paternità dichiarata, la 4411 è relativa ad una *Calaria Liciniana L. Calari f(ilia)* con conseguente identità, nella 4420 non è indicato alcun rapporto di parentela; le 366, 3972(=II.14 649), 6172 e 4326, contenenti diversità di gentilizio rispetto al padre, sono riferite sotto la voce *filius nomen matris gerens*, e non anche sotto *filius nomen diversum a patre gerens*.

luogo alla pubblicazione di numerosi saggi, monografie e *corpora* locali. Tuttavia il nostro campo di indagine, per correttezza metodologica, non può non essere, come per le altre zone già esaminate, che quello di CIL II e dei suoi aggiornamenti e di tutta l'AE (che peraltro recepisce, pur con lo scarto di qualche anno, anche le pubblicazioni di cui sopra, sebbene con alcune deprecabili omissioni) posteriore alla pubblicazione del *Corpus*. Sono comunque riferiti i documenti presenti nell'AE in data anteriore a quella di pubblicazione di CIL II.5, 7 e 14 quando non inseriti in questi ultimi aggiornamenti.

Le iscrizioni considerate sono quelle in cui è dichiarata o individuabile la discendenza per via maschile, con presenza dei gentilizi ai fini dell'accertamento delle variazioni di *nomen*, con e senza gentilizi ai fini dell'esame delle tipologie dedicatorie tra parenti di primo grado, ivi compresi gli alunni che noi consideriamo, seguendo in ciò le posizioni della Nielsen, alla stregua dei figli adottivi¹⁴.

La Parte IV, come già accennato, sarà dedicata all'analisi delle tipologie dedicatorie risultanti dall'esame di tutte indistintamente le iscrizioni spagnole presenti nelle pubblicazioni sopra citate ed in quelle utilizzate da Saller e Shaw (e quindi l'esame non sarà in questo caso circoscritto a quelle considerate ai fini delle variazioni gentilizie): costoro infatti considerano le dediche madri/figli e viceversa anche in assenza della possibilità di individuare la discendenza paterna.

ORGANIZZAZIONE DEI DATI

Come chiarito nella Premessa, nell'esaminare le testimonianze epigrafiche delle tre provincie iberiche ci siamo attenuti al criterio di evidenziare, se presenti, le differenze di comportamento sia tra i vari *conventus* che all'interno di essi. Non è stato agevole in alcuni casi individuare le zone di appartenenza di singoli siti: omonimie, differenze di grafia, ripetizioni ed errori nel CIL e nell'AE ci hanno costretto ad un lavoro di cesello che, per quanto gravoso, potrà dare i suoi frutti in seguito, avendo dato luogo ad una banca dati di non lieve entità, che potrebbe affiancarsi ai dati forniti dalle pubblicazioni della *Tabula Imperii Romani* relative alla penisola. Si aggiunga a ciò

¹⁴ BRANCATO, 1999, p. 122; NIELSEN, 1987, pp. 141-188.

che i confini di alcune zone sono tuttora oggetto di discussione e quelli di altre sono stati, negli ultimi decenni, corretti: vedasi Viseu e *Civitas Igaeditanorum*¹⁵. Per quanto riguarda la Lusitania ed il Portogallo, della definizione dei limiti e delle competenze territoriali e del contributo dato in tal senso dall'epigrafia hanno parlato J. d'Encarnação e J. de Alarcão; un accenno alle problematiche dei confini dei conventi cluniense e cesaraugustano è stato fatto a suo tempo da Marco Simón; dei *conventus iuridici* in genere da L. Sancho Rochez¹⁶. È del 1991 la pubblicazione a Madrid della *Tabula Imperii Romani* relativa alla zona compresa tra Conimbriga ed Asturica Augusta, del 1993 di quella relativa a Cesaraugusta ed a Clunia, nel 1995 è stata data alle stampe quella di Mérida, *Scallabis*, *Pax Iulia* e Cadice e nel 1997 dei Pirenei orientali, Baleari, Tarragona: dobbiamo qui lamentarvi la scarsissima evidenza data ai confini delle provincie e dei conventi. Ma abbiamo ritenuto opportuno comunque non complicare la comprensione dei dati da parte dei colleghi non iberici attendoci alle carte annesse a CIL II supplemento ed a quelle – pur sintetiche – pubblicate sul secondo supplemento dell'EAA¹⁷, con la sola eccezione di *Civitas Igaeditanorum* che è stata inserita nel *conventus Emeritensis* sottraendola allo *Scallabitanus* per non creare problemi di confronto con il lavoro del Curchin appena citato in nota; questo spostamento era già stato attuato nella *Tabula Imperii Romani*. Hoja J29, Madrid 1995.

In Lusitania sono presenti forti divergenze fra i tre *conventus* in merito alle tipologie dedicatorie: i documenti sono stati pertanto mantenuti nei loro ambiti territoriali, anche se il quadro delle variazioni gentilizie si presenta meno variegato. All'interno del *conventus Scallabitanus* inoltre sono emerse differenze sia nelle dediche tra fratelli (e meno rilevanti in quelle a figli) sia, ancor più, nelle variazioni gentilizie tra *Olisipo* ed il resto della regione, evidenziate tramite la separazione di questo territorio giuridico in due parti; per le dediche a fratelli le divergenze sono in buona parte ammortizzate nell'esame del totale delle dediche riferito nell'ultima parte di questo saggio, mentre fortemente

¹⁵ CURCHIN, 2000b, p. 330.

¹⁶ D'ENCARNÇÃO, 1984 e 1997, pp. 79-89; DE ALARCÃO, 1988; MARCO SIMÓN, 1978, pp. 11-13; SANCHO ROCHEZ, 1978, pp. 171-194.

¹⁷ BALIL, 1996, fig. 717, p. 541; BENDANA GALÁN, 1996, fig. 721, p. 544; DE ALARCÃO, 1996, fig. 724, p. 546.

accentuate ne risultano quelle a figli ed a genitori. Abbiamo inoltre ricondotto le iscrizioni di Badajoz, inserite dal primo volume di CIL II in Betica, al *conventus Emeritensis*.

In Betica, l'*Hispalensis* ed il *Gaditanus* (quest'ultimo peraltro con una bassissima quantità di documenti utili, il che può peraltro essere la *ratio* casuale che spiega la sua peculiarità) presentano proprie diverse situazioni e vengono esaminati singolarmente. Nei *conventus Astigitanus* e *Cordubensis* le percentuali di variazioni gentilizie sono simili e particolarmente abbondanti sono le iscrizioni non funerarie: sono stati trattati congiuntamente evidenziando tuttavia nel riepilogo le differenze nelle tipologie dedicatorie.

In Citeriore solo il *conventus Tarraconensis* ha fornito una quantità consistente di documenti; in esso *Tarraco* e, ancor più, *Barcino* (anche se quest'ultimo ha fornito un numero limitato di dati) presentano una quantità di cambi di gentilizio fortemente più elevata rispetto alle altre zone di questa giurisdizione, ciò che si è reso necessario evidenziare. Gli altri *conventus* sono comunque stati trattati singolarmente per le differenze notevoli – anche in presenza di un basso numero di titoli utili – presenti sia nelle percentuali di variazioni gentilizie che nelle tipologie dedicatorie, ad eccezione di quelli che non presentano cambi di gentilizio e che perciò sono stati riuniti in un unico gruppo; a questo gruppo sono state affiancate le isole Pityusa e Baleari che appartengono amministrativamente al *conventus Carthaginiensis* dal quale tuttavia sono geograficamente separate.

Particolarmente diffusi (e distintivi) in Spagna sono i casi in cui il senato locale ha decretato la concessione del luogo di sepoltura e/o la statua ed il *funus* per particolari meriti, mentre l'esecuzione dei medesimi è stata realizzata in genere dai parenti: il limite tra iscrizione onoraria ed iscrizione sepolcrale è in questi casi sottile. Quando sussistono elementi utili ad individuare l'iscrizione come funeraria (la presenza dell'*adprecatio*, l'indicazione dell'età, il formulario tipicamente sepolcrale, ecc.), essa è stata attribuita a questa categoria; tuttavia, in questi casi, abbiamo specificato la presenza della dicitura *d(ecreto) d(ecurionum)* o simile¹⁸.

¹⁸ Sull'uso e la funzione in Spagna della locuzione *decreto decurionum* vedi: D'ENCARNÇÃO, 1993, pp. 59-64; relativamente alle donne DEL HENAR GALLEGO FRANCO, 1994, pp. 267-276. Per l'Italia e Roma la formula *locus datus decreto decurionum* nelle iscrizioni funerarie è stata studiata da ANTICO GALLINA, 1997, pp. 205-224.

Elemento caratteristico delle epigrafi ispaniche è inoltre, rispetto a Roma, alla Cisalpina, alla Dacia ed alle Mesie (la bassa quantità di iscrizioni latine egizie non ci consente il paragone con l'Egitto), la scarsa presenza di indicazioni di cariche. Per ovviare a questa carenza, abbiamo aggiunto alle categorie sociali esaminate negli studi precedenti (senatori e cavalieri, magistrati locali, sacerdoti, militari, liberti e servi, altri) quella dei personaggi cui il senato locale ha decretato onori senza che ne fossero citati cariche o titoli: è ovvio che costoro appartengono comunque a ceti di potere per quanto, come si vedrà nell'apposito paragrafo, non necessariamente identificabili con quelli dei magistrati. Per la medesima ragione abbiamo evidenziato le eventuali attività professionali svolte dai personaggi citati.

Abbiamo accolto il suggerimento di indicare, nei casi di cambi di gentilizio, l'onomastica per intero, ivi compresa l'eventuale indicazione della tribù: ciò consentirà più agevolmente agli studiosi di individuare eventuali ulteriori elementi atti ad approfondire il fenomeno.

I documenti sono stati riferiti seguendo l'ordine progressivo del CIL e quello cronologico/numerico dell'AE, raggruppando tuttavia, in deroga, le iscrizioni con tipologia dedicatoria del tutto identica. I numeri di iscrizioni relative a liberti (ma non quelle in cui libertà sia solo la moglie) sono in grassetto. Nel riportare le quantità di tipologie di dediche abbiamo indicato tra parentesi, nell'ordine, quante erano relative ai casi di conferma del gentilizio, quante ai casi di due diversi gentilizi, quante ai casi con tre gentilizi.

Gli ultimi controlli sono stati effettuati avvalendoci del *Datenbank* messo a disposizione dal prof. Manfred Clauss.

È ovvio, e quindi non dovremmo sottolinearlo, che quando la quantità di testimonianze risulta particolarmente bassa (come nel *conventus Gaditanus* o a *Barcino*), i risultati statistici non possono avere valore definitivo, e vanno quindi assunti con riserva.

PARTE II

I dati

LUSITANIA (n. 146)

Conventus Pacensis (n. 29)

Funerarie (n. 20)

Unum nomen (n. 15)

CIL II 26 filia patri; 28 frater sorori; 29 pater filio; 73, 124, 5213 parentes filio; 112 mulier marito c(larissimo) v(iro) duobusque filiis c(larissimis) i(uvenibus); 164 frater fratri; 5193 soror fratri; 5214 parentes filiae; 5215 pater filiae.

AE 1968.224 mulier marito, filio et nepoti cui eadem nomina filii sunt. 1980.545 mater cui nomen deest tribus filiis Q. Tullio Habiti f. Gal. Modesto Tulliae Habiti f. Tuscae et Q. Alfio Modesto (vide duo nomina)¹⁹. 1993.879 soror sorori libertae.

Duo nomina (n. 4)

CIL II 97 pater Milfus Sulpicius filio Misinio Phantiano.

AE 1980.541 maritus Cornelius Valens et soror Valeria Amoena Corneliae L. f. Maxumae²⁰; 545 mater cui nomen deest tribus filiis

¹⁹ *Ibidem*, n. 7, pp. 91-94, foto n. 10. L'identità del cognome *Modestus* tra il primo ed il terzo dedicatario fanno supporre al d'Encarnação che Alfio sia figlio naturale. La Armani ritiene non necessaria la presenza di un terzo figlio naturale e di considerare tutti e tre i fratelli figli legittimi, sulla base di un'usanza constatata in ambiente iberico secondo la quale in presenza di recente acquisizione della cittadinanza la filiazione viene indicata "alla peregrina" (e cioè riportando il cognome anziché il prenome paterno), il gentilizio è materno, il cognome paterno (p. e. CIL II 366, 971, 1024): Alfio avrebbe tuttavia assunto il gentilizio ed il cognome materni (come la studiosa deduce dall'identità con quello del fratello Tullio: ARMANI, 2000, pp. 269-280, con un errore di trascrizione del cognome di Alfio (*Commodus* anziché *Modestus*, p. 279, con conseguente errore nella proposta di ricostruzione dell'onomastica materna). Ma il fatto che il cognome del padre sia chiaramente *Habitus* (*Habiti* f. sono definiti i primi due dedicatari, entrambi *Tullii*) e non *Modestus*, come pure l'assenza di filiazione per il terzo figlio, non ci consentono di accettare la pur interessante ipotesi.

²⁰ D'ENCARNACÃO, 1977-1978, n. 3, pp. 80-83, foto n. 3 sottolinea l'anomalia onomastica, che spiega supponendo che *Valeria* sia sorella naturale, dovendosi escludere un'origine servile della famiglia per la presenza della filiazione nell'onomastica di *Cornelia* (p. 82).

Q. Tullio Habiti f. Gal. Modesto Tulliae Habiti f. Tuscae et Q. Alfio Modesto (vide unum nomen). 1985.512 Q. B(ovius ?) Calamon filio M. Iu(lio) Morpho.

La CIL II 122 recita: *Memoriae C. f. Calchisiae flam(inicae) prov(inciae) Lusit(aniae) fil(iae) piissim(ae) et Mar(iae ?) L(uci) f(iliae) nep<o>ti dulc<i>s(simae) et Apon(io) Lupiano mar(ito) me(renti) ... mater Iunia Leonica ...* Il termine *Memoriae* è stato inteso sia nel CIL che nel Datenbank di Clauss nel senso di «alla memoria di»; per il CIL sostituirebbe il probabile gentilizio *Aponia* (in *MEMORIAE latet nomen flaminicae fortasse «Aponiae»*), per il Datenbank le prime parole sarebbero da sciogliere in *memoriae c(larissimae) f(eminae)*; è possibile ma ci sembra in contrasto con il tono dell'epigrafe che per la nipote riporta gentilizio e patronimico, per il marito e la dedicante gentilizio e cognome. Se interpretassimo invece *Memoriae* come un *nomen* (un *Memorius* è attestato in CIL VI 32738b) ci troveremmo dinanzi ad un cambio di gentilizio. L'epigrafe lascia comunque dubbiosi, e l'unico caso di *Memorius* a Roma non può essere indicativo della presenza di questo gentilizio in Lusitania, per cui l'iscrizione è stata considerata fra le «senza gentilizio».

Tria nomina (n. 1)

CIL II 38 maritus Q. L. N. et filiae Antonia Fundana et Mumia Rufina Mumiae L. f. Cupitae.

Non funerarie (n. 9)

Unum nomen (n. 9)

CIL II 8 votiva parentes in memoriam filii; 22 votiva frater sive soror in honorem fratris; 140 (= 5201) votiva mulier cuius patris nomina inscripta sunt (Sitnia pro Sitonia); 4989 onoraria viro cuius patris nomina legimus; 4990 onoraria soror fratri; 4990a dubbia vir et sua filia (fortasse etiam sua uxor) amicae; 5207 votiva vir pro salute filiae suae.

AE 1956.255 dubbia pater et filius. 1961.248 votiva parentes in memoriam filii.

Riepilogo conventus Pacensis

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 27, situazioni n. 29: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 24	82,8%;
<i>duo nomina</i>	n. 4	13,8%;
<i>tria nomina</i>	n. 1	3,4%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 17, situazioni n. 17: 100%):

<i>filiis</i>	n. 10 (9+2*+0):	59%;
<i>fratribus</i>	n. 5 (4+1+0):	29,4%;
<i>parentibus</i>	n. 2 (1+0+1):	11,6%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 21, situazioni n. 22:100%):

<i>filiis</i>	n. 9	40,9%;
<i>fratribus</i>	n. 6	27,3%;
<i>parentibus</i>	n. 7	31,8%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 38, situazioni n. 39: 100%):

<i>filiis</i>	n. 19	48,7%;
<i>fratribus</i>	n. 11	28,2%;
<i>parentibus</i>	n. 9	23,1%.

Conventus Scallabitanus praeter Civitatem Igaeditanorum (n. 53)*Olisipo (n. 20)**Funerarie (n. 19)*

Unum nomen (n. 19)

CIL II 205 pater cuius nomen deest duobus filiis; 211 mulieri et viro qui fratres sunt; 213 frater duobus fratribus; 227, 246 frater fratri; **239** pater libertus et filius (per la *f* di quest'ultimo non vediamo altro scioglimento possibile che quello in *f(filius)* proposto dal *Datenbank* del prof. Clauss); 261 mulier marito aedili filioque; 267 filius, pater materque; 270 pater filiae d. d.; 284, 305, 310, 320, 5008 pater filio; 291 parentes filiae; 299 frater (cuius patris nomina notantur) et soror.

AE 1953.257 vir sive mulier fratri et matri. 1967.162 filius patri. 2000.682(= CIL II 5227) maritus et filius mulieri.

Il *Florica* della CIL II 4994 (*filiae Florica Sabina et Iulia Casiana matri Iuliae Decimi filiae Casianae*) è dato negli indici di CIL II primo volume come gentilizio, in quelli del secondo volume come cognome: la omettiamo.

Non funerarie (n. 1)

Unum nomen (n. 1)

CIL II 196 dubbia libertus (et liberta quae probabiliter sua uxor est) suique duo filii et filia (sicut filiationes certe ostendunt) patrono.

Riepilogo Olisipo

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 20, situazioni n. 20: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 19	95%;
<i>duo nomina</i>	n. 1	5%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 15, situazioni n. 16: 100%):

<i>filiis</i>	n. 9 (9+0+0):	56%;
<i>fratribus</i>	n. 4 (4+0+0):	25%;
<i>parentibus</i>	n. 3 (3+0+0):	19%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 11, situazioni n. 11: 100%):

<i>filiis</i>	n. 3	27%;
<i>fratribus</i>	n. 2	18%;
<i>parentibus</i>	n. 6	55%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 26, situazioni n. 27: 100%):

<i>filiis</i>	n. 12	44%;
<i>fratribus</i>	n. 6	22%;
<i>parentibus</i>	n. 9	34%.

Altre zone Scallabitanus (n. 28)

Funerarie (n. 26)

Unum nomen (n. 19)

CIL II 345 filius patri; 354 pater filio oratori; 356, 368, 383 pater filio; 359 vir cuius patris nomina inscripta sunt; 366 pater Flavius Flavius, mater Antonia et soror Flavia Antonio Flavino (vide duo nomina): il dedicatario ha il *nomen* materno, mentre il cognome è chiaramente derivato dal gentilizio paterno, ad indicare la probabile reale pater-

nità²¹; 370 parentes filio; 378 Bovia Materna et Iulia Maxima patri Iulio Materno (vide duo nomina); 380 frater et coniunx viro; 391 mater filio cuius patris nomen inscriptum est; 6271 vir uxori et filio.

AE 1954.86 uxor et filius viro Augustorum liberto. 1971.162 soror fratri. 1972.241 pater G. Allius Avitus et maritus Q. Silvanus Silvanus (vide 240, “duo nomina”) Alliae Vagelliae Avitae. 1977.383 parentes filiae; 384 filia patri. 1982.465 filius patri probabiliter liberto. 1996.857 filius parentibus.

Duo nomina (n. 7)

CIL II 366 pater Flavius Flavius, mater Antonia et soror Flavia Antonio Flavino (vide unum nomen); 367 M. Gal(lius) Avitus filiae Aureliae Galli f. Avitae Restitutae; 378 Bovia Materna et Iulia Maxima patri Iulio Materno (vide unum nomen); 392 parentes Turanius Primitivus et Liberia Stercusa filio Valerio Rufino; 5237 Claudius Iulianus patri C. A. M..

AE 1972.240 Silvanus Silvanus filiae Vagelliae Rufinae Iuniori cui gentilicium matris (quod in AE 1972.241 inscriptum est: vide “unum nomen”) est²²; 1975.483 Valerius Ursacius et Allia [Ruf]ina filiae Alliae Avit<a>e.

²¹ *Flavii* appartenenti a famiglie con cambio di gentilizio si trovano in Lusitania (*conventus Scallabitanus*, Conimbriga, CIL II 366; *conventus Emeritensis*, CIL II 543) e in Citeriore (*conventus Tarraconensis*, Tarraco, CIL II 4366). Per la presenza dei *Flavii* nella penisola iberica, e particolarmente in Betica ed in Tarraconese, vedasi DEL HENAR GALLEGÓ FRANCO, 2001a, pp.163-198 ed *eadem*, 2001b, pp. 211-249.

²² LE ROUX-FABRE, 1971, trattano le AE 1971.240 e 241 alle pp. 124-130 e propongono la seguente spiegazione della differenza di gentilizio tra *Silvanus* e la figlia *Vagellia Rufina*: la moglie di *Silvanus* e madre di *Rufina*, *Allia Vagellia Avita*, avrebbe aggiunto al gentilizio paterno *Allius* quello della madre (l'onomastica di quest'ultima ci è ignota, ma non sono infrequenti casi di questo genere); è morta giovane (la 241 ci fornisce l'età: 26 anni) e i due studiosi pensano di parto; a loro avviso subito dopo deve essere morta anche la neonata perché non ne è data l'età e quindi non doveva ancora aver compiuto l'anno. *Devant les conditions particulières du décès*, affermano, il padre e nonno *Allius Avitus* ha voluto onorare la memoria della propria moglie attribuendone alla piccola i nomi e, di conseguenza, ricostruiscono l'esistenza di una *Vagellia Rufina* moglie di Avito omonima della nipote, il che può essere accettato solo in linea ipotetica. Il ragionamento non è sorretto da una documentazione tangibile: si tratta insomma di una serie di ipotesi da cui discendono altre ipotesi. La spiegazione più logica ci sembra proprio quella scartata dagli autori citati: e cioè la bimba

Non funerarie (n. 2)

Unum nomen (n. 2)

CIL II 396 sacra mulier cuius parentium nomen inscriptum est.
AE 1978.387 votiva vir cuius patris nomina legimus.

Riepilogo altre zone Scallabitanus

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 26, situazioni n. 25: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 21	75%;
<i>duo nomina</i>	n. 7	25%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 23, situazioni n. 24: 100%):

<i>filiis</i>	n. 14 (9+5+0):	58,3%;
<i>fratribus</i>	n. 3 (2+1+0):	12,5%;
<i>parentibus</i>	n. 7 (6+2*+0):	29,2%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 38, situazioni n. 43: 100%):

<i>filiis</i>	n. 25	58%;
<i>fratribus</i>	n. 7	16%;
<i>parentibus</i>	n. 11	26%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 61, situazioni n. 67: 100%):

<i>filiis</i>	n. 39	58%;
<i>fratribus</i>	n. 10	15%;
<i>parentibus</i>	n. 18	27%.

Riepilogo Scallabitanus

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 46, situazioni n. 48: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 41	85,4%;
<i>duo nomina</i>	n. 7	14,6%.

è nata prima del matrimonio ed il padre, senza alcun problema com'è altrove documentato (cfr. BRANCATO, 1999, pp. 112-113; 2001, p. 15; 2002, pp. 65; 2003, p. 20) se ne definisce *pater*.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 38, situazioni n. 40: 100%):

<i>filiis</i>	n. 23 (18+5+0)	57,5%;
<i>fratribus</i>	n. 7 (6+1+0)	17,5%;
<i>parentibus</i>	n. 10 (9+2*+0)	25%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 49, situazioni n. 54: 100%):

<i>filiis</i>	n. 28	52%;
<i>fratribus</i>	n. 9	17%;
<i>parentibus</i>	n. 17	31%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 87, situazioni n. 94: 100%):

<i>filiis</i>	n. 51	54%;
<i>fratribus</i>	n. 16	17%;
<i>parentibus</i>	n. 27	29%.

Conventus Emeritensis (n. 68)Funerarie (n. 65)

Unum nomen (n. 56)

CIL II 444 mulieri cuius patris nomina inscripta sunt; 488 pater miles filio; **500** filia et socera viro (liberto); 510 parentes filio; 511 filia et coniunx viro; 513, 528, 830, 917 frater fratri; 514 pater filiae; 519 pater filio; 524, 527(=5258), 585, 832 parentes filiae; 559(=5259) frater cui nomen deest duobus fratribus; 565, 747, 818, 870 soror fratri; 566, 577, 852, 912, 1020 filius patri; 569 soror sorori; 724 parentes filio quaestori et quattuorviro; 820 privignus matri cuius mariti nomina inscripta sunt; 825 filia patri; 871 parentes privigno; 872 parentes filiae (il padre è un *C. Elsidius*, la figlia una *Celsidia*: è evidente l'errore del lapicida); 897 filia et filius matri; 918(= AE 1991.987) filius patri sive pater filio; 922 filius parentibus; 923 mulier marito et filio; 934 uxor marito cuius patris nomen inscriptum est; 1016 filius patri militi; 1017, 1023 mulier marito et filio; 5283 frater et filia viro cuius nomen deperditum est.

AE 1946.20, 1980.807 parentes filiae. 1952.117 Iulia Persilla et Antestius Avitianus patri Antestio Persico Papiri<a> Emeriten. duovirali pont. perpetuo con cognome della figlia derivato dal paterno (vide duo nomina). 1976.274b soror fratri; 276 filius patri militi. 1982.480 pater filiae. 1983.490 filius patri; 492 mulier et sui frater, maritus et filius; 494 mulier socero, socerae, socerino, uxori (!). 1991.987 pater filio. 1992.954 filius patri. 1993.905, 1999.874 filia patri; 1993.916 maritus et frater mulieri. 1999.876 medicus patri, uxori sororique. 2000.691 vir parentibus sororique.

Duo nomina (n. 9)

CIL II 516 parentes Iulius Hermetion et Iulia Pitne filio Q. Baebio Floro Gal.; 543 C. Iulius Ursianus fratri Q. Cassio Canciei; 941 parentes Honorina et C. Rustenus Decianus Flaviae Rufinae Augusto-brig(ensi).

AE 1952.117 Iulia Persilla et Antestius patri Antestio Persico Papiri<a> Emeriten. duovirali pont. perpetuo con cognome della figlia derivato dal paterno (vide unum nomen). 1967.159 Cassia Chr(e)sum(i) f. Maurilla et Curia Chr(e)sum(i) f. Vitalis patri liberto Chresumo et matri libertae Amoenae. 1972.237 parentes Aurelii Donat[us et] Sotira filiae Septimiae Vult(inii) fil. E[n]nae. 1993.907 filii L. Munatius Asclepiades et M. Lucanius Avitus matri Iuliae Glyconi; 910 privignus Memmius Suavis et coniunx Memmia Suavola L. Attio Quintilio. 1999.875 parentibus L. Maecio Sceptico et Laberiae Dafni L. Laberius Antigonus “utrorumque filius”.

Non funerarie (n. 3)

Unum nomen (n. 2)

CIL II 5261 votiva parentes in honorem filii.

AE 1987.484 onoraria parentes filio.

Duo nomina (n. 1)

CIL II 1024(= ILS 3106) votiva in cui un clarissimus vir, Lic(inius) Serenianus, ed una clarissima femina, Varinia Flaccina, dedicano pro filia Varinia Serena con *nomen* materno e *cognomen* derivato da quello paterno.

Riepilogo conventus Emeritensis**CON GENTILIZI** (iscrizioni n. 67, situazioni n. 68: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 58	85,3%;
<i>duo nomina</i>	n. 10	14,7%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 59, situazioni n. 62: 100%):

<i>filiis</i>	n. 21 (18+3+0)	34%;
<i>fratribus</i>	n. 16 (15+1+0)	26%;
<i>parentibus</i>	n. 25 (21+5*+0)	40%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 94, situazioni n. 97: 100%):

<i>filiis</i>	n. 39	40%;
<i>fratribus</i>	n. 21	22%;
<i>parentibus</i>	n. 37	38%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 153, situazioni n. 159: 100%):

<i>filiis</i>	n. 60	38%;
<i>fratribus</i>	n. 37	23%;
<i>parentibus</i>	n. 62	39%.

EXITUS PROVINCIAE LUSITANIAE**CON GENTILIZI** (iscrizioni n. 142, situazioni n. 145: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 123	84,8%;
<i>duo nomina</i>	n. 21	14,5%;
<i>tria nomina</i>	n. 1	0,7%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 112, situazioni n. 117: 100%):

<i>filiis</i>	n. 54 (45+10*+0)	46%;
<i>fratribus</i>	n. 28 (25+3+0)	24%;
<i>parentibus</i>	n. 35 (30+7*+1)	30%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 164, situazioni n. 173: 100%):

<i>filiis</i>	n. 76	44%;
<i>fratribus</i>	n. 36	21%;
<i>parentibus</i>	n. 61	35%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 278, situazioni n. 292: 100%):

<i>filiis</i>	n. 130	44,5%;
<i>fratribus</i>	n. 64	21,9%;
<i>parentibus</i>	n. 98	33,6%.

BAETICA (n. 106)

Conventus Hispalensis (n. 42)*Funerarie (n. 29)*

Unum nomen (n. 24)

CIL II 975, 1000, 6337 mulier marito et filio; 983 filia c(larissima) f(emina) patri duoviro et flaminiali provinciae Baeticae; 989 filius patri; 999 mater tribus filiis; 1029, 1258 filia patri duoviro; 1030 parentes et filius; 1065 mater Aemilia Lucilla et frater Sergius Rufinus Q. Traio Q. Trai Areiani fil. Quir. Areiano, decreto ordinis municipii (vide duo nomina); 1099 filia Maria Tertulla Rectina et filius Aurelius Nympho matri Mariae Q. f. Nymphae M. Aureli uxori (vide duo nomina); 1130 pater et maritus mulieri, decreto ordinis italicensium; 1184, 1286 pater filio decreto ordinis; 1186 pater filio cui ordo romulensium [decurionatus] ornamenta decrevit; 1226 vir, coniunx et filius; 1260 viro cuius patris nomen legimus; 1262 filius patri senatori; 1356 viro ex testamento patris sui; 5360 filia patri.

AE 1946.200 filia patri veterano. 1991.999 pater filio. 1991.1013 filius et filia patri cuius nomina deperdita sunt. 1999.889(= CIL II 1199) iuvenis cuius patris nomina inscripta sunt.

Omessa la CIL II 6177a per le incertezze di lettura.

Duo nomina (n. 5)

CIL II 971 parentes C. Geminius Priscus et Fabia Cardilla filiae Fabiae Priscae cui nomen matris et cognomen patris sunt; 1065 mater

Aemilia Lucilla et frater Sergius Rufinus Q. Traio Q. Trai Areiani fil. Quir. Areiano (vide unum nomen); 1099 filia Maria Tertulla Rectina et filius M. Aurelius Nympho matri Mariae Q. f. Nymphae M. Aureli uxori (vide unum nomen); 1157 parentes Vibius Zoticus et Val(eria) Sponte filio M. Ulpio Heureto; 1318 Fabius Capito fratri M. Cassio M. f. Gal. Sabino.

Non funerarie (n. 13)

Unum nomen (n. 10)

CIL II 1047 onoraria soror fratri; 1064 onoraria viro patrono et pontifici ob merita centuriae cuius patris et avi nomina inscripta sunt; 1074 complementare di opere pubbliche flamen et duovir nomine suo, filii, filiae nepotisque; 1177 onoraria egregio viro cuius patris nomen inscriptum est; 1188 onoraria aedili, duoviro, pontifici et auguri cuius patris et avi nomina inscripta sunt; 1338 onoraria pater filiae sacerdoti divarum Aug(ustarum) d(ecreto) d(ecurionum); 5354 votiva pater duovir bis et curator balineu[m] et filius duovir designatus.

AE 1972.265 base onoraria filius patri duoviro bis. 1982.521 (= 1983.521) votiva mulier cuius patris nomina legimus. 1988.708 votiva pater et filius.

Duo nomina (n. 3)

CIL II 1250 dubbia Annia Cornelii f(ilia) Quintula.

AE 1983.517 onoraria pater consularis Aemilius Papus M. Messio M. f. Gal. Rusticiano Aemilio Lepido Iulio Celso Albino Arrio Proculo trib. pleb. design., q., trib. mil., prae. Urbis feriar. Latinar., ove il gentilizio paterno è andato a costituire il secondo dei numerosi cognomi. 2000.722 dubbia in cui sono citati un M. Annius Celtitanus, sua moglie Aemilia Artemisa e la loro figlia omonima di quest'ultima, Aemilia Artemisa.

Riepilogo conventus Hispalensis

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 40, situazioni n. 42: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 34	81%;
<i>duo nomina</i>	n. 8	19%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 22, situazioni n. 23: 100%):

<i>filiis</i>	n. 12 (9+3+0)	52,2%;
<i>fratribus</i>	n. 2 (0+2+0)	8,7%;
<i>parentibus</i>	n. 9 (8+1+0)	39,1%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 16, situazioni n. 17:100%):

<i>filiis</i>	n. 9	53%;
<i>fratribus</i>	n. 4	23,5%;
<i>parentibus</i>	n. 4	23,5%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 38, situazioni n. 40: 100%):

<i>filiis</i>	n. 21	52,5%;
<i>fratribus</i>	n. 6	15%;
<i>parentibus</i>	n. 13	32,5%.

Conventus Gaditanus (n. 8)*Funerarie (n. 4)*

Unum nomen (n. 4)

CIL II 1961 parentes filio; 1989 mulieri cuius patris nomina inscripta sunt; 5490 maritus et duo filii mulieri l(oco) a(ccepto) a r(e)p(ublica ?).

AE 1971.172 parentes filio duoviro.

Non funerarie (n. 4)

Unum nomen (n. 4)

CIL II 1923 onoraria mulieri fratre curante accepto loco a splendissimo ordine iptucitanorum; 1940 onoraria d(ecreto) d(ecurionum) duoviro cuius patris nomina inscripta sunt; 1956 onoraria sacerdos perpetua et prima filio et marito.

AE 1979.339 votiva parentes et frater in honorem flaminicae perpetuae decreto ordinis, ripetuta erroneamente come inedita in 1984.528, titulus iste notandus quia omnibus duo gentilicia sunt: «... Alfiæ Domi-

tiae Severianae ... C. Iulius Alfius et Alfia Domitia Tertullina parentes et Q. Alfius Iulius Severus Optatianus [fra]ter ...»²³.

Riepilogo conventus Gaditanus

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 8, situazioni n. 8: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 8	100%.
-------------------	------	-------

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 3, situazioni n. 3: 100%):

<i>filiis</i>	n. 2 (2+0+0)	66,7%;
<i>parentibus</i>	n. 1 (1+0+0)	33,3%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 9, situazioni n. 9: 100%):

<i>filiis</i>	n. 5	55,6%;
<i>fratribus</i>	n. 1	1,1%;
<i>parentibus</i>	n. 3	43,3%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 12, situazioni n. 12: 100%):

<i>filiis</i>	n. 7	58,4%;
<i>fratribus</i>	n. 1	0,8%;
<i>parentibus</i>	n. 4	40,8%.

Conventus Astigitanus et Cordubensis (n. 56)

Funerarie (n. 27)

Unum nomen (n. 25)

CIL II 1421 filius patri.

CIL II.5: 53 parentes filio; 199(=1696) soror fratri; 320(=1618) pater filiae; **321**(=1619) vir matri et quattuor fratribus (praeter matrem, omnes liberti sunt); 397(=1179) pater viator filiae; **424** vir Augustalis, prima coniunx, tres filiae et probabiliter filius, altera coniunx (eccetto il *pater familias* e la seconda moglie, sono tutti liberti probabilmente dello stesso padre, come farebbe pensare l'indicazione *M. l.*); 656 (=2063)

²³ Uno dei personaggi è *C(aius) Iulius Alfius Theseus*, per il quale vedi BRANCATO, 1994, pp. 26-27.

pater filio decreto ordinis; 762(=180c*=5439) vir patri et sorori sine gentilicio; 798(=2021) parentes filiae decreto ordinis; 851/2(=2051) vir parentibus et coniugi; 857 pater filio; 1066 vir matri et filiae; 1180(=1481) filius et nepos viro diffusori oleario (che si tratti del nipote in linea diretta è dimostrato dell'identità onomastica tra il nipote ed il nonno).

CIL II.7: 111(=2141) pater et filius; 180(=2150) frater fratri duoviro d(ecreto) ordinis; 278(=2212) frater fratri proc. Aug.; **288** “aquilifer” ingenuus contubernali et filio naturali qui suus libertus est (l'onomastica del dedicante riporta la filiazione e la tribù ma sembra stranamente priva del cognome, il cui posto è occupato dal termine “aquilifer”: anche se le qualifiche dei due dedicatari – una contubernale ed un figlio naturale – possono lasciar pensare ad un militare in servizio, “aquilifer” può essere un cognome e non una apposizione, per cui prudentemente non consideriamo questa iscrizione tra quelle relative a militari); **347 (= 2243)** nutritor alumno liberto sive alumnus libertus nutritori; 388 pater et filia; 411(=2257) frater fratri; 485 mater, pater et filius; **501**(=2296) pater, filius, mater et filia (omnes liberti); 505 Ofillius [...] Perseni[us] patri A. Ofillio, matri Pandia[e] [- - -]ae, fratri Q. Ofill[io] duabusque sororibus Pand[iis] (vide duo nomina); 935 puellae cuius patris nomina legimus.

Duo nomina (n. 2)

CIL II.5: 754(=2050)+755(=2052) Terentia L. lib. testamento poni iussit, soror et heres Fabia L. f. Fabulla dedicavit fratri L. Calpurnio Senecioni.

CIL II.7: 505 Ofillius [...] Perseni[us] patri A. Ofillio, matri Pandia[e] [- - -]ae, fratri Q. Ofill[io] duabusque sororibus Pand[iis] (vide unum nomen).

Non funerarie (n. 29)

Unum nomen (n. 28)

CIL II.5: **25(=3358)** votiva libertus qui et sevir cuius filii nomina inscripta sunt; 30(=3361=ILS 5688) complementare di opera privata pater duovir bis et pontifex perpetuus et filia; 276(=1649) complementare di opera pubblica vir nomine suo et filii; 388 onoraria pater filio d. d.; 401(=1570= AE 2000.729) votiva o onoraria vir (pontifex designatus per Clauss e CIL II.5, duovir e pont. Aug. per AE) duobus cum

filiis; 638(=2082) onoraria decreto decurionum soror fratri; 681(=2064) base onoraria pater filiae; 718 votiva vir et suus nepos (si tratta, come indica l'identità onomastica, di una discendenza per via diretta); 736(=2030=ILS 5488) onoraria filius patri duoviro bis; 737 onoraria pater filio duoviro bis sicut in 736 legimus; 757(=2047) onoraria mulieri cuius paternitas integre inscripta est; 758(=2048) onoraria mulieri (sorella della dedicataria della precedente iscrizione) cuius patris nomina legimus; 772(=5063=ILS 6912) complementare di opere pubbliche vir cuius filii nomen inscriptum est; 773(=2013) votiva pater et filia; 797 onoraria parentes filio decreto ordinis; 800 onoraria parentes mulieri; 848(=2042) onoraria pater filio decreto ordinis; 896(=1469) onoraria filius patri.

CIL II.7: 93(=2126) votiva pater flamen et duovir suusque filius sacerdos Genii municipii; 126(=2130=ILS 5497) onoraria aedilis cuius soror p(onendum) c(uravit); 142(=2158) onoraria vir et suus filius imperatori; 151 onoraria filius patri d. d.; 292 onoraria filius patri [duov]ir., flamine divorum [Au]gg. provinc. Baeticae; 295(=2221=ILS 6906) onoraria pater filio [flam]ini divor. Augg. cui consensu concilii universae prov. Baet. decreti sunt honores; 297 onoraria filius patri flamine prov. Baeticae; 302(=5524) onoraria filia patri duoviro col.; 475(=ILS 9271) votiva pater et filia; 801(=2346) onoraria pater filio d. d..

Duo nomina (n. 1)

CIL II.5: 1036(=5268) complementare di opere pubbliche D. Cornelius Virgulei / Eutychi f. Verus (fortasse adoptivus adnotavit Hübner).

Riepilogo conventuum Astigitani et Cordubensis

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 55, situazioni n. 56: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 53	94,6%;
<i>duo nomina</i>	n. 3	5,4%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

Astigitanus (iscrizioni n. 14, situazioni n. 17: 100%):

<i>filiis</i>	n. 7 (7+0+0)	41,2%;
<i>fratribus</i>	n. 4 (3+1+0)	23,5%;
<i>parentibus</i>	n. 6 (6+0+0)	35,3%.

Cordubensis (iscrizioni n. 4, situazioni n. 5)

<i>filiis</i>	n. 0 (0+0+0)	0%;
<i>fratribus</i>	n. 4 (4+1*+0)	80%;
<i>parentibus</i>	n. 1 (1+0+0)	20%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile)

Astigitanus (iscrizioni n. 16, situazioni n. 19: 100%):

<i>filiis</i>	n. 8	50%;
<i>fratribus</i>	n. 5	18%;
<i>parentibus</i>	n. 6	32%.

Cordubensis (iscrizioni n. 28, situazioni n. 31: 100%):

<i>filiis</i>	n. 18	58,1%;
<i>fratribus</i>	n. 4	12,9%;
<i>parentibus</i>	n. 9	29%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 62, situazioni n. 72: 100%):

<i>filiis</i>	n. 33	45,8%;
<i>fratribus</i>	n. 17	23,6%;
<i>parentibus</i>	n. 22	30,6%.

EXITUS PROVINCIAE BAETICAE**CON GENTILIZI** (iscrizioni n. 103, situazioni n. 106: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 95	89,6%,
<i>duo nomina</i>	n. 11	10,4%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 43, situazioni n. 48: 100%):

<i>filiis</i>	n. 21 (18+3+0)	43,7%;
<i>fratribus</i>	n. 10 (7+4*+0)	21%;
<i>parentibus</i>	n. 17 (16+1+0)	35,3%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile iscrizioni n. 69, situazioni n. 76: 100%):

<i>filiis</i>	n. 40	52,6%;
<i>fratribus</i>	n. 14	18,4%;
<i>parentibus</i>	n. 22	29%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 112, situazioni n. 124: 100%):

<i>filiis</i>	n. 61	49,2%;
<i>fratribus</i>	n. 24	19,4%;
<i>parentibus</i>	n. 39	31,4%.

CITERIOR (n. 278)

Zone senza variazioni (n. 27)

(Lucensis, Caesaraugustanus, Pityusa, Baleares.

In conventu Lucensi desunt “fratribus”)

Funerarie (n. 24)

Unum nomen (n. 24)

CIL II 2566 filius et coniunx viro; 2588, 2605 pater filiae; 2963 maritus et frater mulieri; 2964 vir coniugi filiaeque; 2966 filius patri; 2972, 5840 filius parentibus; 2973 filia patri et avo; 2985, 3034 frater fratri; 3003(=5834) filia et filius patri [Atel(ii) pro Attel(ii)]; 3018, 3667 parentes filio; 3033 filius patri mag. et flmini Romae et Aug.; 3049 viro cuius patris nomina legimus; 3662 filius patri aedili, duoviro et flmini; 3666 filius patri medico; 3698 coniunx et filius aedili et duoviro bis; 3717 parentes filiae; 5841 viro cuius filiae nomina legimus.

AE 1966.185 filia patri duoviro et flmini. 1981.554 filius patri duoviro. 2000. 777b parentes filio.

Ignorata l'AE 1971.196 perché l'età del defunto (10 anni se non è un errore) esclude sia la dedica a marito che quella a padre. Sono state omesse inoltre: le CIL II 5841 e 5842 perché non è chiaro il tipo di dedica, anche se sembra arguirsi una dedica *filia parentibus*; CIL II 3076 perché “*in fine potest etiam corrupta esse*”.

Non funerarie (n. 3)

Unum nomen (n. 3)

CIL II 2572 votiva pater et filius centuriones; 3700 pater et duo filii mulieri, onoraria post mortem per il formulario.

AE 2000.782 onoraria pater filio decreto ordinis.

La CIL II 3659 votiva non è considerata perché riguardante lo stesso nucleo familiare della 3662, funeraria.

Riepilogo zone senza variazioni

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 27, situazioni n. 27: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 27	100%.
-------------------	-------	-------

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 22, situazioni n. 22: 100%):

<i>filiis</i>	n. 7 (7+0+0)	31,8%;
<i>fratribus</i>	n. 3 (3+0+0)	13,6%;
<i>parentibus</i>	n. 12 (12+0+0)	55,6%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 24, situazioni n. 27: 100%):

<i>filiis</i>	n. 17	63%;
<i>fratribus</i>	n. 5	18,5%;
<i>parentibus</i>	n. 5	18,5%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 46, situazioni n. 49: 100%):

<i>filiis</i>	n. 24	49%;
<i>fratribus</i>	n. 8	16,3%;
<i>parentibus</i>	n. 17	34,7%.

Conventus Bracaraugustanus (n. 9)

Funerarie (n. 7)

Unum nomen (n. 5)

CIL II 2450 filius patri.

AE 1965.266 soror fratri. 1969/70.261, 1984.544 pater filio.
1973.302 filius patri.

Omessa ed inserita tra le *sine gentilicio* la CIL II 2480 (*L. Aelius Flacus patri Aemiliano Flaco*) perché l'*Aemilianus* potrebbe essere un secondo cognome: ed infatti è ignorato sia nell'indice dei *nomina* che in quello dei *cognomina* del *Corpus*.

Duo nomina (n. 2)

CIL II 2461 M. Pronius f(ilius) M. Canimii; 5611(=2462) [Tiberius Cl]audius [- - -] f. Sempronianus fratri L. Sestio Clodamenis f(i)l(io) Coroc[- - -].

Non funerarie (n. 2)

Unum nomen (n. 2)

CIL II 2420 votiva aut operibus publicis sive privatis pertinens, tres fratres.

AE 1973.293 votiva pater et filius.

Riepilogo conventus Bracaraugustanus

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 9, situazioni n. 9: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 7	77,8%;
<i>duo nomina</i>	n. 2	22,2%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 6, situazioni n. 6: 100%):

<i>filiis</i>	n. 2 (2+0+0)	33,33%;
<i>fratribus</i>	n. 2 (1+1+0)	33,33%
<i>parentibus</i>	n. 2 (2+0+0)	33,33%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 14, situazioni n. 16: 100%):

<i>filiis</i>	n. 3	18,75%;
<i>fratribus</i>	n. 5	31,25%;
<i>parentibus</i>	n. 8	50%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 20, situazioni n. 22: 100%):

<i>filiis</i>	n. 5	22,7%;
<i>fratribus</i>	n. 7	31,8%;
<i>parentibus</i>	n. 10	45,5%;

Conventus Asturum (n. 21)*Funerarie (n. 21)*

Unum nomen (n. 12)

CIL II 2639 miles patri veterano; 2658 soror sorori; 2659 parentes filio; 2668 pater filiae, genero armorum custodi eorumque filio; 2685

pater filio; 5658 frater fratri; 5657 filius patri; 5659 vir filiae nepotique; 5688 Antonius Flavius Allainus sorori Annae Chodinae Antoni Flavi Allaini f. (vide duo nomina).

AE 1928.174 filius patri lanc(ario). 1967.228 greca pater filio. 1976.290b mater filiae et filio.

Duo nomina (n. 8)

CIL II 2614 pater Calpurnius Severinus et filia Reburinia Calpurnina con cognome derivato dal gentilizio paterno; 2649 Terentia Ap[ra] marito L. Annio Abascanto et filiae Terentiae Anniae, con gentilizio paterno divenuto cognome; 2688 Valerius Maximus Ti. Aelii Marci f.; 2706 Ael(ius) filio Antonio Pate(rno) Arreni f.; 5683 filia Sem(pronia) Pla(cida ?) patri Fla(vio) Avito; 5688 Antonius Flavius Allainus sorori Annae Chodinae Antoni Flavi Allaini f. (vide unum nomen); 5735 Ael(ius) fratri Sep(timio) Silo.

AE 1928.166 Ael(ia) Priscilla parentibus Granio Forti veterano et Vettiae Sabin(ae).

Tria nomina (n. 1)

CIL II 2657 Domitius Senecio sororibus Pelliæ Visaliaeque (ambae Visali filiae), sobrinae et sobrino.

Riepilogo conventus Asturum

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 20, situazioni n. 21: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 12	57,1%;
<i>duo nomina</i>	n. 8	38,1%;
<i>tria nomina</i>	n. 1	4,8%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 18, situazioni n. 18: 100%):

<i>filiis</i>	n. 8 (6+2+0)	44,4%;
<i>fratribus</i>	n. 5 (2+2+1)	27,8%
<i>parentibus</i>	n. 5 (3+2+0)	27,8%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 24, situazioni n. 25: 100%):

<i>filiis</i>	n. 13	52%;
<i>fratribus</i>	n. 6	24%;
<i>parentibus</i>	n. 6	24%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 42, situazioni n. 43: 100%):

<i>filiis</i>	n. 21	48,8%;
<i>fratribus</i>	n. 11	25,6%;
<i>parentibus</i>	n. 11	25,6%.

Conventus Cluniensis (n. 44)*Funerarie (n. 43)*

Unum nomen (n. 37)

CIL II 2725, 2841 pater filio; 2753 filius patri; 2766 libertus patrono, patronae eorumque filio; 2785 filia patri; 2789(=5791), 2844, 2896(=5806), 5795 parentes filio; 2798 soror fratri; 2799 mulier fratri filioque; 2802 filius patri duoviro; 2805 duo filii matri; 2807 vitricus et mater filio; 2824 aliquis sive aliqua parentibus fratrique; 2828 mulier marito filiaeque; 2852 filius patri veterano; 2888 parentes (pater veteranus) filiae; 2889(=2890) miles parentibus (pater veteranus) et fratri militi; 2894(=5805) frater fratri; 2914 vir matri, filio et probabiliter patri; 5771 filius et filia matri; 5802 iuveni cuius patris nomen inscriptum est; 5879 duo filii matri; 6298 mater duabus filiabus.

AE 1906.20 viro cuius patris nomina legimus. 1911.130 vir patri et uxori. 1917/18.7, 1977.470, 1995.888 pater filio. 1976.323 parentes filio. 1984.580 Aius Alionus et Annia Sentica patri Cornelio Dahae qui filius Ai Alioni est (vide tria nomina). 1986.397 mulier fratri et filio. 1987.615a filius et filia (istius nomina incertae interpretationis sunt: Auca Aunia) patri; 616d vitricus (sic !) et mater filio. 1990.572 mulier sine nominibus marito Cornelio Viatori Aracisis f. filiisque L. Cornelio Valenti et Ae(milio) Severo Agirseni f. (vide duo nomina) evidentemente frutto legittimo (data la presenza della filiazione) di un precedente matrimonio (è di dieci anni più grande di Cornelio Valente). 1999.928 parentes et fratres viro.

Duo nomina (n. 5)

CIL II 2752 L. Fabius Sigerus filio G. Val(erio) El[- -]iano et nurui; 5768 Licinia Iulia fratri Cl(audio) Quartino; 5769 Cassius Reburrus patri sive filio Cl(audio) Reb(urro) con cognomi uguali; 5814 [A]ureliae Bouti[ae] Flacci Atesucla(ni) f..

AE 1990.572 mulier sine nominibus marito Cornelio Viatori Aracis f. filiisque L. Cornelio Valenti et Ae(milio) Severo Agirseni f. (vide unum nomen).

Tria nomina (n. 1)

AE 1984.580 Aius Alionus et Annia Sentica patri Cornelio Dahae qui filius Ai Alioni est (vide unum nomen).

Non funerarie (n. 1)

Unum nomen (n. 1)

CIL II 2774 votiva vir pro salute filii sui.

Riepilogo conventus Cluniensis

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 42, situazioni n. 44: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 38	86,37%;
<i>duo nomina</i>	n. 5	11,36%;
<i>tria nomina</i>	n. 1	2,27%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 36, situazioni n. 42: 100%):

<i>filiis</i>	n. 21 (20+2*+0)	50%;
<i>fratribus</i>	n. 8 (7+1+0)	19%;
<i>parentibus</i>	n. 13 (12+0+1)	31%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 44, situazioni n. 47: 100%):

<i>filiis</i>	n. 18	38,3%;
<i>fratribus</i>	n. 12	25,5%;
<i>parentibus</i>	n. 17	36,2%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 80, situazioni n. 89: 100%):

<i>filiis</i>	n. 39	43,8%;
<i>fratribus</i>	n. 20	22,5%;
<i>parentibus</i>	n. 30	33,7%.

Conventus Carthaginiensis (n. 40)*Funerarie (n. 32)*

Unum nomen (n. 27)

CIL II 3050 viro cuius patris nomina legimus; 3055 mulier marito et filio; 3069, 3259, 3342 mulier marito filiaeque; 3080, 3530 filius patri; 3132 vir filiae sine gentilicio et coniugi cuius paternitas integre inscripta est; 3172 mulier marito, filio socerisque; 3230 frater fratri tribuno militum; 3251/2 parentes filio d. d.; 3348 filia patri; 3395 filius patri flamini divorum Augustorum; 3456, 3602, 5969 parentes filio; nero duae sorores libertae; 3597 filius et uxor seviro; 3634 pater filiae; 5879 duo filii matri; 5932 frater et soror; 5962 duo fratres avunculo omnibus honoribus functo; 5970 mater et frater mulieri; 5978 mulier viro et filio.

AE 1971.209 duae filiae patri doctori sagittariorum. 1982.603 (=1985.613) nutritor alumno. 1991.1074 iuveni cuius patris nomina inscripta sunt.

Duo nomina (n. 5)

CIL II 3088 Popilius Hirsutus Flavi Neandiaci f.; 3128 Iulia Peregrina marito Antonio Festivo filiaeque Iuliae Candidae; 3573 Valeria Diopane patri L. Cornelio Carpo; 5892 Messenia Onesiphoris patri Aelio Ursulo.

AE **1998.786** Fabius Messenus sorori Caec[ili]ae C. lib. [T]itidi.

Nella CIL II 3309 (pater C. Valerius Paris et mater Valeria Italica filiae Paridiae) il nome della defunta è riportato con asterisco nell'indice dei gentilizi del CIL ed è pertanto considerato dubbio; può trattarsi sia di un cognome che di un gentilizio derivato dal cognome paterno, il che coinciderebbe con l'uso gallico constatato da Santo Mazzarino, di cui abbiamo accennato nell'introduzione: nel dubbio la consideriamo tra le «sine gentilicio».

Non funerarie (n. 8)

Unum nomen (n. 7)

CIL II 3221(=6339) complementare di opere pubbliche, vir cuius patris nomina legimus; 3231 dubbia flaminicae p(erpetuae) cuius patris nomina legimus, l(oco) d(ato) d(ecreto) o(rdinis); 3240 complementare di opere pubbliche mulier ob memoriam mariti filiiique; 3570 comple-

mentare di opere pubbliche vir nomine suo filiiue; 3598 parentes filio, onoraria post mortem.

AE 1957.318 onoraria pater filio d. d.. 1973.280 onoraria vir, sua uxor eorumque filius.

Duo nomina (n. 1)

CIL II 3624 onoraria P. Cor(nelius) Iunianus fratri M. Granio M. f. Galeria Super[ian]o cui omnes honores oblati sunt, d. d..

Riepilogo conventus Carthaginiensis

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 40, situazioni n. 40: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 34	85%;
<i>duo nomina</i>	n. 6	15%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 26, situazioni n. 27: 100%):

<i>filiis</i>	n. 14 (13+1+0)	51,9%;
<i>fratribus</i>	n. 3 (2+1+0)	11,1%;
<i>parentibus</i>	n. 9 (7+2+0)	33,3%;
<i>alumnis</i>	n. 1 (1+0+0)	3,7%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 63, situazioni n. 68: 100%):

<i>filiis</i>	n. 24	35,3%;
<i>fratribus</i>	n. 18	26,5%;
<i>parentibus</i>	n. 25	36,8%;
<i>alumnis</i>	n. 1	1,4%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 89, situazioni n. 95: 100%):

<i>filiis</i>	n. 38	40%;
<i>fratribus</i>	n. 21	22,1%;
<i>parentibus</i>	n. 34	35,8%;
<i>alumnis</i>	n. 2	2,1%.

Conventus Tarraconensis (137)
Praeter Tarraconem Barcinonemque (62)

Funerarie (n. 50)
 Unum nomen (n. 47)

CIL II.14: 25 mater et filia aedili et decurioni; 45, 163(=6017) soror sorori; 58 filius et uxor viro; 76(=3752) maritus et filia mulieri; 79(= 3768), 186 vir uxori et filio; 107(=6007) filia parentibus; 110(=3782) pater filiae flaminicae; 131 parentes filio aedili et primipilo; 135(=3790) mulier marito omnibus honoribus functo ex testamento filii eius; 187(=3784) mulier filiae et marito; 193, 387 pater filiae; 214(=4024), 702(=6059), 778/9(=6068 e 3178+3177) pater filio; 259(=4005) mulier fratri matrique; 263(=4015) frater fratri; 266 parentes filiae; 394 pater filio sive filius patri; 430 parentes et filia; 540 parentes filio qui “Cerialis filius” dicitur, sed patri cognomen Hyac[inthus] est: probabiliter adoptivus; 594 parentes filiae; 757(=4047) mulier patri fratrique; 771(=4053) filius parentibus; 794(=4060) pater filio cui aedilicios et duumvirales honores universus ordo decrevit; 801(=4066) uxor marito eiusque patri; 814 pater et filius miles.

CIL II 4454 soror fratri sevir; 4455 soror fratri; 4456 vir patri filioque; 4462 vir socrae cuius patris nomina legimus; 4466 filia patri quattuorviro et duoviro; 4472, 4483 filius patri; 4482 filia patri; 4624 frater fratri beneficiario consulari (CIL II dà *patri*, ma sia Vives 5623 che Claus leggono *fratri*).

AE 1972.312 filia patri duoviro. 1987.725 filius patri. 1989.462, 1993.1046 pater filio. 1984.608 pater filiae. 1985.610 parentes filio. 1987.733 parentes filio aedili et duoviro. 1991.1074a mulieri con filiazione completa di gentilizio. 1995.874 aliquis parentibus fratrique; 964 filius parentibus.

La CIL II.14 456 è la dedica di tre personaggi con lo stesso gentilizio ad un *pa[- -]*, che sia il *Corpus* che l'AE 1981.593 integrano in *pa[tri]*, ma la possibilità di una diversa integrazione ci induce prudentemente a non considerarla. La CIL II 3896 = II.14 644 elenca ben undici personaggi con identico gentilizio: possono essere, almeno in parte, fratelli, ma l'assenza della specifica indicazione di parentela ci costringe, per coerenza metodologica, ad ignorarla; d'altronde il *geniti* finale di CIL II è corretto in CIL II.14 (lettura Claus) in *genti(les)*.

Duo nomina (n. 3)

CIL II.14: 49 Fulvius Asclepiades filio [B]rinnio Asclepiodoto, con cognome derivato da quello paterno, norae [.]beliae Feliculae duobusque nepotibus quorum prior, P. Brinnius Asclepiodotus, probabillime filius Asclepiodotis est, alterius, Antoniae Alexandriae, nescimus paternitatem; 649(= 3972) Sergius Ursio et Baebia Marcia filio Baebio Seneciano.

AE 1906.19 A. Maluga marito C. Petelio Paterno G. Haerigi f..

Non funerarie (n. 12)

Unum nomen (n. 12)

CIL II.14: 5(=3728) votiva vir nomine suo et filii; 354(=3856) onoraria mulier aedili et flmini ex testamento patris eius; 785(=4056=ILS 3730) votiva sevir in honorem filii; 791(=4059) onoraria filius patri omnibus honoribus functo; 792 onoraria filius ex testamento patris duoviri et flaminis Romae et Augusti; 794(=4060) onoraria pater filio cui ordo aedilicios et duumvirales honores decrevit.

CIL II 4458 votiva parentes (pater duovir) in honorem et memoriam filiae; 4460 dubbia primipilus fratri praef. fabrum et trib. militum; 4465 onoraria pater filio d(ecreto) o(rdinis); 4467 dubbia soror fratri; 4479/80 dubbia filius patri quattuorviro municipii.

AE 1985.634 onoraria parentes filio aedili et duoviro.

Riepilogo conventus Tarraconensis praeter Tarraconem Barcinonemque

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 62, situazioni n. 62: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 59	95,2%;
<i>duo nomina</i>	n. 3	4,8%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 45, situazioni n. 48: 100%):

<i>filiis</i>	n. 22 (20+2+0)	45,8%;
<i>fratribus</i>	n. 9 (9+0+0)	18,85%;
<i>parentibus</i>	n. 17 (17+0+0)	35,35%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 40, situazioni n. 41: 100%):

<i>filiis</i>	n. 18	43,9%;
<i>fratribus</i>	n. 12	29,3%;
<i>parentibus</i>	n. 11	26,8%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 85, situazioni n. 89: 100%):

<i>filiis</i>	n. 40	44,9%;
<i>fratribus</i>	n. 21	23,6%;
<i>parentibus</i>	n. 28	31,5%.

Tarraco (n. 53)***Funerarie (n. 38)***

Unum nomen (n. 29)

CIL II 4124 uxor et filius viro (omnes ordinis senatorii), in cui il figlio possiede a nostro parere un doppio gentilizio, quello della madre e quello paterno; 4150 mater, duo fratres et uxor centurioni; 4166 filia patri c(larissimo) v(iro); 4169 uxor et filius veterano; 4180 soror fratri decuriali [decuriae] aediliciae; **4185** parentes Aug. liberti filio; 4287 filius patri sevir Augustali; 4288 soror fratri sevir Augustali; 4289 uxor et filia sevir et magistro; 4304 filius patri sevir et magistro Larum; **4305** pater libertus et sevir, mater et filius; 4310 filius patri sacerdoti Caelesti; **4313** coniunx et filia medico qui libertus est; 4317 pater filio negotianti; 4348 parentes et soror viro; 4362 mater, frater et maritus sine nomine mulieri; 4411 mulieri cuius patris nomina legimus; 4413, 6132 parentes filio; 4414 parentes filiae; 6087 frater fratri evoc(ato); **6116** filia patri verna Leptitano.

AE 1927.53 vir uxori quae mater duorum suorum filiorum est. 1930.147 pater filio praefecto cohortis et tribuno militum. 1955.246 alumnus et uxor militi. **1956.23** duo filii patri Aug. liberto sine nomine. 1977.467 uxor et duo filii equiti Romano et centurioni. 1993.1072 pater filio. 1995.974 miles patri et fratri.

Duo nomina (n. 9)

CIL II 4172 C. Iulius Severus patri L. Valerio Severo veterano; **4325** L. Oppius Maximus et Pedania Crescentina filio L. Sulpicio Maxentio, qui «verna Tarraconensis» dicitur; 4326 maritus M. Veti[li]us Aelianus et filia Sulp(icia) A[e]liana Sulpic[iae] – -] Calagu[rri]tana[e], con gentilizio materno e cognome paterno; 4351 Clodius Fuscus alumnae Claud(iae ?) Phyll[i]di; 4359 parentes M. Iulius Paris et Domitia Musa filiusque L. Domitius Theseus Domitiae Quartillae; 4366 paren-

tes Sp. (sic CIL) sive St. (sic Clauss) Servilius Nymphodotus et Flavia Successa filio M(anio) Flavio M(ani) f. Gemello, probabilmente figlio di un precedente matrimonio, dal momento che la presenza di filiazione esclude lo stato libertino; 4395+4403 se come riteniamo L. Curchin ha colto nel segno²⁴ Caecilius Iubatus Semp(ronius) Maternus matri Semp(roniae) Maternae, cuius maritus Pomp(onius) vocatur; 4412 parentes Caecil(ius) Polychronius et Aurelia Primitiva filiae Valeriae Modestinae; 6115 Lic(inia) Flaccilla sorori Pom(peiae) Paternae [il gentilizio Pom(peia) è ignorato nell'indice].

La CIL II 4142 è inserita tra le *sine gentilicio* perché Clauss non legge il nome del fratello dedicante. Nella AE 1929.231 emerge un possibile errore del lapicida (*M. Raecius Privatus sevir magister Larum Augusti filiae [R]aecinae M. f. Licinianae*) per cui non la consideriamo né tra le *unum nomen* né tra le *duo nomina*.

Non funerarie (n. 15)

Unum nomen (n. 13)

CIL II 4110 onoraria filius patri senatori; 4126 dubbia filia patri senatori (la figlia presenta doppio gentilizio, di cui il secondo è quello paterno); 4199 onoraria filius patri duoviro ter et flaminibus divorum et Augustorum; 4200 onoraria flaminibus cuius patris nomen, etiamsi notatum, inscriptum est; 4201 onoraria viro cuius patris nomen inscriptum est; 4218 onoraria viro omnibus honoribus in rebus publicis suis functo cuius patris nomen inscriptum est; 4221 onoraria viro cuius patris flaminis provinciae nomina inscripta sunt; 4252 onoraria flaminicae cuius patris flaminis nomen, etiamsi notatum, inscriptum est; 4256 mulieri cuius patris flaminis nomina inscripta sunt; 4275 onoraria soror fratri duoviro, q(uaestori), duoviro item q(uin)q(uennalicio), duoviro, equo publico, iudici dec(uriae) I; 4277 dubbia mater filio duoviro; 4278 onoraria viro cuius filii nomina legimus.

AE 1999.968 onoraria soror clarissimo viro cuius patris nomina legimus.

Duo nomina (n. 2)

CIL II 4210 onoraria Corneliae Acilianae quae mater Florii Vegeti flaminis provinciae et uxor Plautii Plautiani praef. equitum est; 4272

²⁴ CURCHIN, 1999, p. 132, tav. 1, n. 4.

dubbia mater Caecilia Galla et soror Herennia Aphrodite M. Granio Probo decurioni, pontifici, aediliciis honoribus functo.

Riepilogo Tarraco

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 53, situazioni n. 53: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 42	81%;
<i>duo nomina</i>	n. 11	19%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 35, situazioni n. 40: 100%):

<i>filiis</i>	n. 14 (10+4+0)	35%;
<i>fratribus</i>	n. 8 (7+1+0)	20%;
<i>parentibus</i>	n. 16 (12+4+0)	40%;
<i>alumnis</i>	n. 1 (0+1+0)	2,5%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1 (1+0+0)	2,5%;
<i>tot. alumni</i>	n. 2 (1+1+0)	5%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 18, situazioni n. 20: 100%):

<i>filiis</i>	n. 5	25%;
<i>fratribus</i>	n. 9	45%;
<i>parentibus</i>	n. 6	30%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 53, situazioni n. 60: 100%):

<i>filiis</i>	n. 19	31,7%;
<i>fratribus</i>	n. 17	28,3%;
<i>parentibus</i>	n. 22	36,7%;
<i>alumnis</i>	n. 1	1,65%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1	1,65%;
<i>tot. alumni</i>	n. 2	3,3%.

Barcino (n. 21)

Funerarie (n. 19)

Unum nomen (n. 13)

CIL II 4524 aliquis viro aedili, duoviro et flamini eiusque coniugi, filio aedili, duoviro et flamini et, ut videtur filiationis gratia, istius filiae; 4531 frater fratri decurioni; 4576 parentes filiae; 4579 duo fratres sorori; 4593 filius patri; 4602 filia patri; 6151 frater fratri aedili duoviro flamini.

AE 1957.32 frater sorori d. d.. 1966.207 vir matri, uxori, filio aedili et duoviro, duabus filiabus, sorori et sobrino. 1966.208 L. Cornelius C. f. Gal. Secundus aedilis et duovir C. Cornelio C. f. Gal. Nigro fratri, C. Aemilio L. f. Gal. patri, Corneliae matri, Numitoriae L. f. aviae (vide duo nomina); 214 pater filio d. d.. 1980.590, 1982.647 filius patri.

Duo nomina (n. 6)

CIL II 4527 pater C. Publicius filio Iulio C. f. Silvano aedili; 4558 Caecil(ia) Daphnis marito Aelio Primiano et filio Caec(ilio) Primiano, entrambi con lo stesso cognome; 6157 P. Antonius P. f. Pudens uxori Baebiae T. l. Novellae, filiae Baebiae Placidiae alterique uxori Corneliae Phaenusaе; 6172 maritus Aelius Cestinus et filius Numisius Cestus Numisiae Ursulae, con cognome derivato dal paterno e gentilizio materno; 6178 filia Caelia Quartula et uxor Caelia Saturnina Valerio Melippo.

AE 1966.208 L. Cornelius C. f. Gal. Secundus aedilis et duovir C. Cornelio C. f. Gal. Nigro fratri, C. Aemilio L. f. Gal. patri, Corneliae matri, Numitoriae L. f. aviae (vide unum nomen).

Nella CIL II 4591 una madre il cui gentilizio è abbreviato con la sola iniziale *H* sembrerebbe dedicare ad una *Valeria* al nominativo e ad un *P(ublio?)* al dativo; il testo non ci convince e non siamo certi se si tratti di una dedica a due figli con diverso gentilizio, o se la dedicante è madre di uno solo dei dedicatari. La omettiamo.

Non funerarie (n. 2)

Unum nomen (n. 2)

CIL II 4525 onoraria soror fratri aedili, duoviro, flamini Aug..
AE 1957.29 onoraria pater filio d. d..

Riepilogo Barcino

CON GENTILIZI (iscrizioni n. 20, situazioni n. 21: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 15	71,4%;
<i>duo nomina</i>	n. 6	28,6%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 17, situazioni n. 20: 100%):

<i>filiis</i>	n. 6 (3+3+0)	30%;
<i>fratribus</i>	n. 6 (6+0+0)	30%;
<i>parentibus</i>	n. 8 (5+3+0)	40%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 5, situazioni n. 5: 100%):

<i>filiis</i>	n. 1	20%;
<i>fratribus</i>	n. 0	0%;
<i>parentibus</i>	n. 2	40%;
<i>alumnis</i>	n. 1	20%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1	20%;
<i>tot. alumni</i>	n. 2	40%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 22, situazioni n. 25: 100%):

<i>filiis</i>	n. 7	28%;
<i>fratribus</i>	n. 6	24%;
<i>parentibus</i>	n. 10	40%;
<i>alumnis</i>	n. 1	4%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1	4%;
<i>tot. alumni</i>	n. 2	8%.

Riepilogo Tarraconensis**CON GENTILIZI** (iscrizioni n. 135, situazioni n. 136: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 116	85,3%;
<i>duo nomina</i>	n. 20	14,7%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 98, situazioni n. 109: 100%):

<i>filiis</i>	n. 42 (33+9+0)	38,5%;
<i>fratribus</i>	n. 24 (22+2+0)	22,1%;
<i>parentibus</i>	n. 41 (34+7+0)	37,6%;
<i>alumnis</i>	n. 1 (0+1+0)	0,9%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1 (1+0+0)	0,9%;
<i>tot. alumni</i>	n. 2 (1+1+0)	1,8%.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 63, situazioni n. 66: 100%):

<i>filiis</i>	n. 24	36,4%;
<i>fratribus</i>	n. 21	31,8%;
<i>parentibus</i>	n. 19	28,8%;
<i>alumnis</i>	n. 1	1,5%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1	1,5%;
<i>totale alumni</i>	n. 2	3%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 160, situazioni n. 174: 100%):

<i>filiis</i>	n. 66	37,9%;
<i>fratribus</i>	n. 44	25,73%;
<i>parentibus</i>	n. 60	34,5%;
<i>alumnis</i>	n. 2	1,15%;
<i>ab alumnis</i>	n. 2	1,15%;
<i>totale alumni</i>	n. 4	2,3%.

EXITUS PROVINCIAE CITERIORIS**CON GENTILIZI** (iscrizioni n. 273, situazioni n. 277: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 234	84,5%;
<i>duo nomina</i>	n. 41	14,8%;
<i>tria nomina</i>	n. 2	0,7%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 205, situazioni n. 223: 100%):

<i>filiis</i>	n. 94 (81+14*+0)	42,2%;
<i>fratribus</i>	n. 44 (37+6+1)	19,7%;
<i>parentibus</i>	n. 82 (70+11+1)	36,8%;
<i>alumnis</i>	n. 2 (1+1+0)	0,69%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1 (1+0+0)	0,34%;
<i>totale alumni</i>	n. 3 (2+1+0)	1,3%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 232, situazioni n. 249: 100%)

<i>filiis</i>	n. 99	39,76%;
<i>fratribus</i>	n. 67	26,91%;
<i>parentibus</i>	n. 80	32,13%;
<i>alumnis</i>	n. 2	0,8%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1	0,4%;
<i>totale alumni</i>	n. 3	1,2%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 437, situazioni n. 472: 100%):

<i>filiis</i>	n. 193	40,9%;
<i>fratribus</i>	n. 111	23,5%;
<i>parentibus</i>	n. 162	34,3%;

<i>alumnis</i>	n. 4	0,87%;
<i>ab alumnis</i>	n. 2	0,43%;
totale <i>alumni</i>	n. 6	1,3%.

EXITUS HISPANIAE**CON GENTILIZI** (iscrizioni n. 519, situazioni n. 528: 100%):

<i>unum nomen</i>	n. 452	85,6%;
<i>duo nomina</i>	n. 73	13,8%;
<i>tria nomina</i>	n. 3	0,6%.

DEDICHE FUNERARIE CON GENTILIZI

(iscrizioni n. 362, situazioni n. 390: 100%)

<i>filiis</i>	n. 169 (144+27*+0)	43,3%;
<i>fratribus</i>	n. 82 (70+13*+1)	21%;
<i>parentibus</i>	n. 136 (117+19*+2)	34,9%;
<i>alumnis</i>	n. 2 (1+1+0)	0,53%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1 (1+0+0)	0,27%;
tot. <i>alumni</i>	n. 3 (2+1+0)	0,8%.

* Se la somma dei dati tra parentesi è superiore al totale che la precede, una o più iscrizioni presentano sia mantenimento che cambio di gentilizio per lo stesso tipo di dedica.

DEDICHE FUNERARIE SENZA GENTILIZI

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 465, situazioni n. 498: 100%):

<i>filiis</i>	n. 215	43,2%;
<i>fratribus</i>	n. 117	23,5%;
<i>parentibus</i>	n. 163	32,7%;
<i>alumnis</i>	n. 2	0,4%;
<i>ab alumnis</i>	n. 1	0,2%;
tot. <i>alumni</i>	n. 3	0,6%.

TOTALE DEDICHE

(per discendenza maschile; iscrizioni n. 826, situazioni n. 887: 100%):

<i>filiis</i>	n. 384	43,3%;
<i>fratribus</i>	n. 199	22,4%;
<i>parentibus</i>	n. 298	33,6%;
<i>alumnis</i>	n. 4	0,47%;
<i>ab alumnis</i>	n. 2	0,23%;
tot. <i>alumni</i>	n. 6	0,7%.

PARTE III
Oltre i dati

UNUM, DUO, TRIA NOMINA

Diamo subito il quadro sinottico della situazione; tra parentesi il numero di situazioni.

ZONE	% 1 nomen	% 2 nomina	% 3 nomina
HISPANIA (n. 528 situazioni)	(452) 85,6	(73) 13,8	(3) 0,6
LUSITANIA (145)	(123) 84,8	(21) 14,5	(1) 0,7
Pacensis (29)	(24) 82,8	(4) 13,8	(1) 3,4
Scallabitanus (58)	(41) 85,4	(7) 14,6	
Olisipo (20)	(19) 95	(1) 5	
Praeter Olisiponem (28)	(21) 75	(7) 25	
Emeritensis (68)	(58) 85,3	(10) 14,7	
BAETICA (106)	(95) 89,6	(11) 10,4	
Hispalensis (42)	(34) 81	(8) 19	
Gaditanus (8)	(8) 100		
Astigitanus-Cordubensis (56)	(53) 94,6	(3) 5,4	
CITERIOR (277)	(234) 84,5	(41) 14,8	(2) 0,7
Sine mutationibus (27)	(27) 100		
Bracaraugustanus (9)	(7) 77,7	(2) 22,3	
Asturum (21)	(12) 57,1	(8) 38,1	(1) 4,8
Cluniensis (44)	(38) 86,37	(5) 11,36	(1) 2,27
Carthaginensis (40)	(34) 85	(6) 15	
Tarraconensis (136)	(116) 85,3	(20) 14,7	
Praeter Tarraconem Barcinonemque (62)	(59) 95,2	(3) 4,8	
Tarraco (53)	(42) 81	(11) 19	
Barcino (21)	(15) 71,4	(6) 28,6	

La penisola iberica dunque è, con il suo complessivo 14,4% di variazioni, tra le zone sinora studiate quella che più si avvicina alle risultanze della città di Roma (20,7%), se si eccettua l'Egitto il cui risultato (16,7%) scaturisce da un numero molto limitato di documenti e da una situazione, come altrove evidenziato, particolare²⁵.

²⁵ BRANCATO, 2003, pp. 19 e 20.

All'interno del dato complessivo vi sono dei comportamenti che vanno evidenziati. Se infatti è vero che la Lusitania, con il suo 15,2% di variazioni, si colloca nella media, è altrettanto vero che all'interno del *conventus Scallabitanus* (il quale anche nel suo complesso è allineato con i risultati generali) esiste una considerevole divergenza tra *Olisipo* con il solo 5% di cambi di gentilizio ed il resto del *conventus* (25%).

Si distacca invece la Betica non solo per il suo limitato 10,4% di variazioni e l'assenza di *tria nomina*, ma anche per l'anomalo comportamento delle singole zone giuridiche: all'assenza di variazioni gentilizie nel *Gaditanus* (il quale però presenta uno scarso numero di titoli utili, 8 in tutto, ciò che ci spinge a considerare il dato con prudenza) si affianca il basso 5,4% degli *Astigitanus* e *Cordubensis* e l'elevato 19% dell'*Hispalensis*.

Ancora più evidenti le divergenze in Citeriore, pure nel suo complesso (15,5%) allineata sui risultati medi della penisola. Assenti i cambi in Lucense, Cesaraugustano, Pityusa e Baleari; anche qui tuttavia, sebbene il numero totale di titoli utili non sia basso (27 iscrizioni), il fatto che si tratti di zone geograficamente non omogenee (il Lucense si trova all'estremo nord-ovest, il Cesaraugustano nella parte nord-orientale, le isole sono lontanissime da entrambi questi due conventi) e che i titoli relativi ad ogni singola zona sono comunque in quantità limitata, deve indurre alla massima prudenza. Se poi il Cluniense, il Cartaginiense ed il Tarraconense (quest'ultimo nel suo complesso) si allineano alle medie generali, il Bracaraugustano (22,3%, con tutte le riserve dovute al basso numero di testimonianze) ne è nettamente al di sopra, mentre altissima è l'incidenza *tondo conventus Asturum*: ben il 42,9%. All'interno del Tarraconense inoltre la percentuale di variazioni è alta a *Tarraco* (19%) ed altissima a *Barcino* (28,6%, dato questo tuttavia da recepire con riserva per il basso numero di documenti), molto contenuta invece nel resto del convento: solo il 4,8%.

Tre casi con tre diversi gentilizi, uno in Pacense, gli altri due in Citerior (*Asturum* e Cluniense), con una media dello 0,6% vicinissima a quella romana e un po' meno a quella di Dacia e Mesie (0,4%); la Cisalpina si era attestata sullo 0,27% e, con tutta la prudenza del caso, l'Egitto non ha presentato alcun caso²⁶.

Diamo di seguito un grafico comparativo.

²⁶ *Idem*, 2003, p. 21 e 2002, p. 77.

Per quanto concerne la distribuzione delle variazioni tra i vari tipi di dedica, essa è piuttosto uniforme: dediche a figli 15,8% (27 variazioni su 171 casi), a fratelli 16,9% (14 variazioni di cui una triplice su 83 casi), *parentibus* 15,5% (21 variazioni di cui 2 triplici su 136 casi). Per gli alunni, sia dedicanti che dedicatari, il limitatissimo numero di casi (le epigrafi con gentilizi sono 4 in tutto con una variazione, analiticamente riportate *infra*, parte III, par. “Alunni”) ci consiglia di non considerare attendibile il dato che altrimenti risulterebbe elevato.

ESAME CIRCOSCRITTO

Il totale delle situazioni in cui sono presenti tre congiunti che, di regola, dovrebbero avere gentilizi identici, è di 66 (su 54 iscrizioni) ed è così suddiviso:

ZONE	% 1 nomen	% 2 nomina	% 3 nomina
HISPANIA (n. 66 situazioni)	(51) 77,3	(12) 18,2	(3) 4,5
LUSITANIA	71	24	5
BAETICA	82	18	
CITERIOR	79	14	7
ROMA	74,7	21,1	4,3
DACIA-MESIE	90	9	1
CISALPINA	90	9,05	0,95

Anche in questo caso dunque il comportamento ispanico è il più vicino a quello dell'Urbe; lo scarto con Dacia-Mesie e Cisalpina (in Egitto sono assenti le triplici variazioni in presenza di un solo caso con tre congiunti in linea diretta) è invece notevole²⁷.

Va osservata una decisamente maggiore incidenza di due diversi gentilizi in Lusitania, in contrasto con i risultati relativi al totale delle iscrizioni lusitane ove si registra il 15,2% di cambi) ed una minore incidenza in Betica.

NOMINA MATRIS AUT ALTERIUS

Come per l'esame precedente, anche in questo caso abbiamo una situazione molto simile a quella romana: su 76 iscrizioni con cambi di gentilizio 32, il 42,1% (a Roma la percentuale è del 39,8%), contengono i *nomina* di tutti e due i genitori, con una notevole diversità rispetto al 51,2% della Cisalpina ed al 32% di Dacia e Mesie; non riteniamo che debba essere considerata la situazione egizia con le sue 4 iscrizioni con cambi di gentilizio ed un solo caso con i nomi di entrambi i genitori, pari al 25%, per il limitato numero di testimonianze²⁸.

Dei 32 casi 21, pari al 65,6%, (Cisalpina 38,6%, Roma 56,8%, Dacia e Mesie 75%, vedi nota 28) presentano il gentilizio dei figli uguale a quello delle madri. Quasi tutte le epigrafi in questione contengono i cognomi sia del padre che del figlio/a, per l'esattezza 18 e 6 di esse presentano il cognome del figlio/a uguale o derivato da quello paterno, mentre in una, la CIL II 2649, vi è identità tra il gentilizio paterno ed il cognome della figlia.

L'assunzione del gentilizio materno in caso di evidente nascita legittima in Spagna è stata studiata dalla Armani. La studiosa francese, che desideriamo vivamente ringraziare per averci messo a disposizione il lavoro prima della pubblicazione, dopo aver fatto il punto della situazione degli studi in merito alla trasmissione degli elementi onomastici nel mondo romano, esamina i casi in cui l'identità di entrambi i genitori sia nota e quelli in cui, in assenza dei *nomina* materni ed in presenza di diversità di gentilizi, ci sia coincidenza di cognomi tra padri e figli²⁹.

²⁷ *Idem*, 2002, p. 78 e 2003, p. 21.

²⁸ *Idem*, Loc. cit. e 2002, p. 78.

²⁹ ARMANI, 2004. Sui gentilizi femminili ha compilato un vero e proprio repertorio DEL HENAR GALLEGU FRANCO, 1998, pp. 299-324; il lavoro è relativo alle zone di

A parte una serie di interessanti osservazioni di carattere socio-culturale, la Armani deduce una pratica della trasmissione matrilineare del gentilizio in presenza di *iustae noptiae* e contemporaneamente, a sotto-lineare la concreta paternità, l'assunzione del cognome paterno o di un suo derivato; "*Mais pourquoi?*" osserva la giovane ricercatrice "*ne pas préférer à une solution ponctuelle – démographique et historique – une explication de nature sociologique...? ... aurait eu lieu une prise de conscience collective du rôle de la femme considérée désormais comme un levrier essentiel de la vie de la famille...*". Riteniamo qui utile suggerire alla collega francese se non sia anche il caso di effettuare (ovviamente se tecnicamente possibile) un attento controllo prosopografico onde verificare se in qualcuno dei casi da lei esaminati non vi sia assenza di figli maschi nella famiglia materna: non crediamo che un'ipotesi di questo genere debba essere scartata *a priori* anche, comunque, in assenza di situazioni conclamate. Il *dossier* fornito dalla Armani può essere ulteriormente completato con le CIL II 4558 e 6172 entrambe con gentilizio materno e cognome derivato dal paterno, e con le 2614 e 4172 che in assenza di gentilizio materno presentano cognomi derivati da quello del padre.

Situazioni simili, pur senza l'incidenza riscontrata in Spagna, sono presenti a Roma (CIL VI 26214/5, 28061, 29397 con cognomi paterni), in Cisalpina (CIL V 4569 con gentilizio paterno divenuto cognome, 5870 con cognome derivato), in Egitto (CIL III 49 con cognome paterno).

Che la paternità, in presenza di diverso gentilizio, sia realmente quella indicata nel titolo, è denunciato, come sopra visto, dal particolare che i cognomi sono uguali a quelli paterni o derivati da essi, oppure sono uguali o derivati dai gentilizi paterni:

– cognomi uguali o derivati: CIL II 366, 367 ove inoltre il patronimico è costituito dal gentilizio paterno, 378, 971, 1024(=ILS 3106), 4172, 4325 in cui la differenza di gentilizio si spiega con il fatto che il figlio è un ex-servo pubblico (anche se il gentilizio del figlio è *Sulpicius* "*verna Tarraconensis*": vedi quanto osservato a nota 9), 4326, 4558, 5769, 6172, CIL II.14 49, AE 1952.117;

Soria, Segovia, Avila, Burgos, Valladolid e Valencia: il repertorio si apre con l'elenco in ordine alfabetico delle donne di cui è indicato il gruppo etnico di appartenenza; segue la «Tavola onomastica» sempre in ordine alfabetico a partire dalle testimonianze con gentilizio per continuare con quelle con solo cognome e terminare con le anonime.

– gentilizio paterno divenuto cognome o trasformato in esso: CIL II 2614, 2649, AE 1983.517.

La paternità reale è chiaramente denunciata, oltre che dalle epigrafi appena citate, in CIL II 2657 in cui *Pellia* ed *Visalia* sono entrambe figlie di un *Visalius* e nell'AE 1967.159 *Cassia Chr(e)sum(i) f. Maurilla et Curia Chr(e)sum(i) f. Vitalis patri liberto Chresumo et matri libertae Amoenae*.

È invece evidente la presenza di un precedente matrimonio in CIL II 4366 (patronimico diverso da quello del genitore dedicante), AE 1990.572 in cui un'anonima dedica al marito *Cornelio Viatori Aracis f.* ed ai figli *L. Cornelio Valenti* ed *Ae(milio) Severo Agirseni f.*, 1972.237 (patronimico diverso).

Dichiarati un caso di adozione (AE 1993.910) ed uno di alunnato (CIL II 4351).

ALUNNI, FRATELLI, GENITORI E FIGLI

Commenteremo qui solamente i documenti con presenza di gentilizi e congiuntamente di dediche e quelli con sole dediche per discendenza maschile, rinviando alla parte finale l'esame della situazione generale. Per i risultati numerici delle tipologie dedicatorie della Spagna nel suo complesso vedi la tavola sinottica di raffronto *infra*, al termine di questo capitolo.

a) *Alunni*

Assenti (limitatamente al campione considerato) in Lusitania e Betica, alunni sono attestati in Citeriore ed in particolare nei conventi Cartaginiense (1982.603=1985.613 con gentilizi e CIL II 5092 senza gentilizi, entrambe ad alunno) e Tarraconense (a Tarragona con gentilizi: CIL II 4351 ad alunna e 1955.246 a nutritore soldato; a Barcellona senza gentilizi espressi: AE1966.194 ad alunno e 196 a nutritore).

Dei sei documenti solo due contengono elementi atti ad individuare la condizione sociale dei personaggi: l'AE 1955.246 in cui il *nutritor* è un soldato e la 1966.194 in cui l'alunno è anche servo del suo nutritore. Troppo poco per poter trarre conclusioni. Dobbiamo tuttavia constatare che proprio l'assenza di indicatori della condizione sociale è specchio di una collocazione piuttosto bassa (vedasi la quantità di iscrizioni relative ad alunni, 4 sul totale di 6, presenti nella categoria «Altri»

sotto trattata), come d'altronde avevamo verificato per la Cisalpina e per Roma, mentre diversa è la situazione di Dacia e Mesie che vedono la presenza di alunni tra liberi di condizione medio-alta³⁰.

Quattro i titoli con presenza di gentilizi. Di essi le CIL II.7 347 (= 2243), AE 1982.603 e 1955.246 hanno gentilizi uguali e la CIL II 4351 diversi: anche qui la ristretta casistica non ci consente deduzioni.

L'incidenza delle iscrizioni con dedica espressa relative ad alunni in Spagna è dello 0,7% (6 casi), la più bassa sinora riscontrata (Roma 4,3%, Dacia e Mesie 1,6%, Cisalpina 2%: vedi nota 30). Se però consideriamo la sola provincia in cui la categoria è attestata, e cioè la Citeriore, l'incidenza risulta essere quasi identica a quella di Dacia e Mesie: 1,5%.

b) Fratelli

La percentuale di dediche a fratelli in Spagna è del 22,4%, senza una apprezzabile differenza tra i risultati delle dediche contenenti i gentilizi e quelle senza: la penisola si colloca quindi a metà tra Roma con il suo 18,9% e Dacia e Mesie con il 26,9% (al 19,2% si attesta la Cisalpina mentre l'Egitto ci dà delle tipologie dedicatorie del tutto particolari che non teniamo presenti)³¹.

All'interno di questo risultato generale che è pressoché uniforme nelle tre provincie (solo la Betica presenta una certa flessione: 19,4%) rileviamo una forte incidenza nel convento Pacense (28,2%), una flessione in Scallabitano (17%), un'ulteriore flessione in Ispalense (15%, con una notevole differenza tra le dediche con gentilizio con l'8,7% e quelle senza con il 23,5%), la concreta assenza di dediche a fratelli nel Gaditano e nel Lucense (in entrambi i conventi vi è un solo isolato caso senza gentilizi). Nel convento Tarraconense consistente Tarragona presenta una impennata (28,3%): vedansi i risultati analitici nella sottostante tabella.

L'incidenza di variazioni nelle dediche tra fratelli è un po' più alta della media: 16,9% (14 cambi di cui uno con tre gentilizi su 83 situazioni).

La distribuzione delle dediche fraterne tra le varie categorie sociali (individuate sulla base della presenza di precise indicazioni nelle epigrafi e non per deduzione) è la seguente:

- 1 – senatori e cavalieri n. 2 con gentilizi e senza variazioni;
- 2 – magistrature e cariche locali n. 9 (7 con gentilizi e 2 senza gentilizi, senza variazioni);

³⁰ BRANCATO, 2002, p. 80.

³¹ *Ibidem*, p. 81.

3 – destinatari di decreti decurionali n. 3 (2 con gentilizi ed una variazione, 1 senza gentilizi);

4 – sacerdoti n. 4 (3 con gentilizi, senza variazioni, di cui due seviri ed un sevirio augustale più un *avium inspex* senza gentilizi);

5 – militari n. 10 (5 con gentilizio e senza variazioni, 5 senza gentilizio);

6 – liberti n. 5 (2 con gentilizio ed una variazione, 3 senza gentilizio).

I servi, nello spettro di indagine qui considerato, sono 4 (ovviamente privi di gentilizio) di cui uno medico, mentre un caso riguarda un medico libero.

c) *Genitori e figli*

Nonostante un forte scarto, la percentuale del 33,6% di dediche a genitori registrata nella penisola iberica è (ignorando com'è necessario il caso dell'Egitto ove queste dediche sono assenti) quella che più si avvicina al 26,59% di Roma (Cisalpina 39,9%, Dacia-Mesie 47,8%), mentre per le dediche a figli la zona che più si accosta al 60,3% di Roma è la Cisalpina con il suo 45,1%; la Spagna si pone in posizione intermedia, con il 43,3%, tra quest'ultima e la zona romena (39,6%)³².

I risultati delle singole provincie si allineano al risultato generale se si eccettua l'impennata della Betica con il 49,2% a figli. Tuttavia, all'interno delle provincie, i comportamenti sono fortemente variegati:

– Lusitania: il convento Pacense ha il 48,7% di dediche *filiis* ed un basso 23,1% *parentibus*, lo Scallabitano il 54% a figli e forti divergenze al suo interno tra Lisbona (44 % *filiis* e 34% *parentibus*) ed il resto del convento (58% *filiis*, 27% *parentibus*).

– Betica: 52,5% di dediche a figli in Hispalense, 58,4% a figli e 40,8% a genitori nel Gaditano.

– Citeriore: le zone prive di variazioni presentano un 49% *filiis*, il Bracaraugustano 22,7% a figli e 45,5% a genitori con una evidente inversione di tendenza; il *conventus Asturum* ha un 48,8% di *filiis* e, all'interno del Tarraconense, a Barcellona le dediche a figli rappresentano solo il 28% mentre quelle a genitori salgono al 40%.

³² *Ibidem*, p. 82.

È dunque, quello della Spagna, un comportamento poco uniforme, che probabilmente tradisce usi locali, forse da ricondurre ad eventuali preesistenze culturali³³.

Le variazioni gentilizie nelle 136 dediche a genitori sono 21, 19 con due cambi e 2 con tre, il 15,5%; nelle 171 dediche a figli sono 27, pari al 15,8% (*supra*, p. 29); in entrambi i casi siamo leggermente al di sopra della media generale.

A quali categorie appartenevano i dedicanti ed i dedicatari? Premettiamo che le indicazioni di *status* sociale sono decisamente sporadiche in Lusitania, più frequenti in Betica e frequenti in Citeriore, concentrate soprattutto nel convento Cartaginese, a Tarragona e Barcellona.

1 – Senatori e cavalieri:

filiis n. 3 di cui 2 con gentilizi senza variazioni ed 1 senza,
parentibus n. 5 con gentilizi senza variazioni;

2 – magistrature e cariche locali:

filiis n. 13, 9 con gentilizio ed 1 variazione, 4 senza gentilizio
(di essi 2 sono anche militari),
parentibus n. 15, 13 con gentilizio e 2 variazioni, 2 senza gentilizi;

3 – destinatari di decreti decurionali:

filiis n. 11, 9 con gentilizio ed 1 variazione, 2 senza gentilizio,
parentibus n. 2 con gentilizio ed 1 variazione;

4 – sacerdoti:

filiis n. 2, 1 con gentilizio senza variazioni ed 1 senza,
parentibus n. 7 con gentilizio e senza variazioni;

5 – militari:

filiis n. 4, 3 con gentilizi e senza variazioni, 1 senza gentilizi
(due di essi rivestono anche magistrature locali),
parentibus n. 14, 13 con gentilizi e 2 variazioni, 1 senza gentilizi;

6 – liberti:

filiis n. 11, 3 con gentilizi ed 1 variazione, 8 senza gentilizi,
parentibus n. 10, 7 con gentilizi ed 1 variazione, 3 senza gentilizi;

7 – servi:

filiis n. 11,
parentibus n. 2.

³³ Vedasi ad esempio cosa dice CURCHIN, 2000a, pp. 279-280.

Segnaliamo infine una dedica a figlio negoziante, due a padre medico ed una da medico a padre, tutte con gentilizi; non vi è indicazione di stato libertino.

TIPOLOGIE DEDICATORIE (tra parentesi il numero di dediche)					
ZONE	% filiis	% fratrib.	% parent.	% alumnis	% ab al.
HISPANIA (n. 889 sit.)	(384) 43,2	(200) 22,5	(299) 33,6	(4) 0,47	(2) 0,23
LUSITANIA (292)	(130) 44,5	(64) 21,9	(98) 33,6		
Pacensis (39)	(19) 48,7	(11) 28,2	(9) 23,1		
Scallabitanus (94)	(51) 54	(16) 17	(27) 29		
Olisipo (27)	(12) 44	(6) 22	(9) 34		
Praeter Olisiponem (67)	(39) 58	(10) 15	(18) 27		
Emeritensis (159)	(60) 38	(37) 23	(62) 39		
BAETICA (124)	(61) 49,2	(24) 19,4	(39) 31,4		
Hispalensis (40)	(21) 52,5	(6) 15	(13) 32,5		
Gaditanus (12)	(7) 58,4	(1) 0,8	(4) 40,8		
Astigitanus-Cordubensis (72)	(33) 45,8	(17) 23,6	(22) 30,6		
CITERIOR (473)	(193) 40,8	(112) 23,7	(162) 34,2	(4) 0,87	(2) 0,43
Sine mutationibus (49)	(24) 49	(8) 16,3	(17) 34,7		
Bracaraugustanus (22)	(5) 22,7	(7) 31,8	(10) 45,5		
Asturum (43)	(21) 48,8	(11) 25,6	(11) 25,6		
Cluniensis (89)	(39) 43,8	(20) 22,5	(30) 33,7		
Carthaginiensis (95)	(38) 40	(21) 22,1	(34) 35,8	(2) 2,1	
Tarraconensis (175)	(66) 37,7	(45) 25,7	(60) 34,3	(2) 1,15	(2) 1,15
Praeter Tarraconem-Barcinonem (89)	(40) 44,9	(21) 23,6	((28) 31,5		
Tarraco (61)	(19) 31,1	(18) 29,5	(22) 36,1	(1) 1,65	(1) 1,65
Barcino (25)	(7) 28	(6) 24	(10) 40	(1) 4	(1) 4

LE CATEGORIE

1) *Senatori e cavalieri*

Sono inseriti in questo paragrafo e non in quello relativo ai militari i personaggi che abbiano rivestito incarichi militari facenti parte del *cursus* senatoriale o equestre (tribunati, primipilati). Le iscrizioni relative a membri degli ordini senatorio ed equestre³⁴ con indicazione

³⁴ Sulle funzioni amministrative dei cavalieri nella penisola iberica: OJEDA TORRES, 1993. Relativamente alla Betica: CABALLOS RUFINO, 1998, pp. 123-146.

espressa delle relative qualifiche ed onomastica contenente il gentilizio, per lo più onorarie, ammontano a 19 di cui 3 (15,8%) presentano cambi di gentilizio: l'incidenza è leggermente più alta non soltanto rispetto ai dati della Spagna (14,5%) nel suo complesso, ma anche rispetto a quelli delle singole provincie; il fatto non è da porre in relazione con usi locali, per il semplice motivo che le tre attestazioni in questione appartengono a provincie diverse. È da sottolineare che in due casi di cambio la paternità reale (e legittima, visto l'ambito sociale nel quale ci troviamo) è dimostrata dall'assunzione del cognome paterno [CIL II 1024(=ILS 3106)] o dalla trasformazione del gentilizio paterno in cognome (AE 1983.517); nel terzo caso, la CIL II 4210, dal momento che nessun elemento onomastico collega il figlio Florio Vegeto, flamine provinciale, al padre cavaliere Plautio Plautiano e dal momento che la collocazione sociale dei personaggi dovrebbe escludere nascite fuori del matrimonio, dobbiamo ipotizzare un precedente matrimonio della madre.

In Roma per la stessa categoria avevamo riscontrato una flessione di quasi 5 punti rispetto al 20,9% generale, in Dacia-Mesie l'assenza di variazioni, in Cisalpina una lievissima flessione (l'11,5% rispetto alla media dell'11,64%; non consideriamo il caso egizio con le due sue sole iscrizioni di cavalieri, una con mantenimento ed una con cambio)³⁵.

Si avvicinano ai risultati di Roma le tipologie dedicatorie, pur con una maggiore incidenza delle dediche *parentibus*: su 12 iscrizioni con dediche (10 con gentilizi e 2 senza, assenti le variazioni) abbiamo:

- *filiis* n. 4, 33,3% (Roma 34,9%);
- *fratribus* n. 2, 16,7% (Roma 13,3%),
- *parentibus* n. 6, 50% (Roma 44,2%).

Più marcate le differenze tra Roma e la Cisalpina (quest'ultima con il 38,5% di *filiis* ed il 19,2% di *fratribus*, ma con il 42,3% di *parentibus*), mentre il territorio daco-mesico se ne discosta sensibilmente (rispettivamente 33,3%, 33,3%, 22,2% più un caso di *alumnis* pari all'11,2%)³⁶.

³⁵ Per Roma: BRANCATO, 1999, pp. 101-102; per Dacia e Mesie *idem*, 2001, p. 19; per la Cisalpina *idem*, 2002, p. 82; per l'Egitto *idem*, 2003, p. 21.

³⁶ Per la Cisalpina *idem*, 2002, pp. 82-83, con un refuso nel numero di dediche (che sono 26 e non 24) e conseguente discostamento nelle percentuali, che sono state qui riferite correttamente; per Roma e Dacia-Mesie *idem*, 2001, loc. cit..

In quattro titoli all'appartenenza curule o equestre si affianca il rivestimento di magistrature locali (CIL II 983 e 4275 e CIL II.14 131) e del flaminato (la citata CIL II 983 e la 4210).

2 – Magistrature e cariche locali

Le iscrizioni che contengono specifiche cariche e gentilizi sono 54 (29 funerarie e 25 no), in massima parte provenienti dalla Citeriore ed in minima parte dalla Lusitania (due *filiis* ed una *parentibus*), e contengono 55 situazioni con 4 casi di *duo nomina* (assenti le *tria nomina*) pari al 7,3%: si ripete qui la situazione riscontrata in Cisalpina (5,2% di variazioni) e, in modo ancora più eclatante, in Dacia-Mesie (2,7%)³⁷, con un abbassamento delle variazioni ancora più marcato rispetto alla situazione generale attestata sul 14,5%. È evidente che, allontanandoci da Roma, le *élites* locali rifuggono dal fenomeno, come a voler dimostrare una forte adesione al modello (se pur teorico) «tradizionale» di trasmissione patrilineare del gentilizio. Le variazioni gentilizie tre le dediche a genitori inoltre sono (in contrasto con la preponderanza delle relative attestazioni) inferiori a quelle delle altre tipologie dedicatorie: un solo caso a padre (AE 1952.117) su 17 documenti, due a figli (CIL II 4272 e 4527) su 13, due a fratelli (CIL II 4180 e 4272) su 9.

Notevole la quantità di dediche non funerarie in Betica (13 casi su di un totale di 25)

Alla stessa tendenza ad adeguarsi al modello romano riteniamo possano essere attribuiti i dati delle tipologie dedicatorie, decisamente divergenti dai risultati generali, e in tal senso simili a quelli dacomesici: ci sembra molto probabile che in queste zone si sia voluta mettere in evidenza l'adesione alla romanità attraverso la citazione dei genitori sia a livello di dediche funerarie che a livello di dediche onorarie (presso le quali l'indicazione dell'onomastica di padri e figli è frequentissima); ma dobbiamo sottolineare anche che la maggiore concentrazione di dediche al padre può essere dovuta al fatto che il *cursus* dei personaggi in questione presuppone una certa età anagrafica specie in presenza di cumulo della carica magistraturale con quella flaminale e di pontificato (per le quali vedi anche *infra* il paragrafo sui sacerdoti), ciò che può giustificare la preponderanza di dediche *parentibus*.

³⁷ Cisalpina: *idem*, 2002, p. 83; Dacia/Mesie: 2001, p. 19.

Le 38 dediche presenti nei 34 (27 con gentilizi e 7 senza) testi funerari sono così distribuite:

- *filiis* n. 13: 34,2% (Spagna 43,2%),
- *fratribus* n. 8: 21,1% (Spagna 22,5%),
- *parentibus* n. 17: 44,7% (Spagna 33,6%).

A queste tipologie si aggiunge una dedica ad avuncolo ed una a marito.

Ne risulta una predominante quantità di dediche a genitori. Non è una novità: lo stesso fenomeno è stato osservato, seppure con uno scarto minore, in Cisalpina (38,9% di dediche a figli, 41,7% a genitori) ed in maniera eclatante in Dacia-Mesie (26,9% a figli, 61,5% a genitori)³⁸.

Anche in Spagna come in Cisalpina e, in maniera meno frequente, in Dacia e Mesie, sono presenti cumuli di incarichi:

– magistrature locali + sacerdoti: AE 1952.117, 1966.185; CIL II 354(=3856), 792, 1074, 1188, 3662, 4199, 4272, 4524, 4525, 6151; CIL II.5 30; CIL II.7 93, 292;

– magistrature locali + cavalierato o senatoriato: CIL II 4275, CIL II.14 131;

– magistrature locali + sacerdoti + cavalierato o senatoriato: CIL II 983.

Un caso in cui il magistrato locale è anche primipilare (CIL II. 14 131).

Il cumulo di cariche più frequente riguarda l'edilità o il duovirato congiunti con il flaminato, come a suo tempo ha messo in risalto Jullian³⁹.

3) *Personaggi cui l'ordo locale ha decretato onori e/o funerali*

L'ambito sociale nel quale si collocano le iscrizioni con gentilizi in cui è dichiarato l'intervento dell'*ordo* locale ai fini sepolcrali e/o onorari per personaggi per i quali non è indicata alcuna magistratura, sembrerebbe a lume di logica il precedente. Ma la percentuale di cambi di gentilizio in questa sub-categoria è pari al 10,7% (3 su 28 situazioni

³⁸ *Ibidem*, loc. cit.; *idem*, 2002, p. 84.

³⁹ JULLIAN, 1896, p. 1186. Alle *élites* municipali spagnole ha dedicato alcune pagine KRUSE, 1995, pp. 465-475 recensendo il lavoro di CURCHIN, 1990. Sulle *élites* provinciali in genere vedi KOKULA – LADOMIRSKI, 1997 (non vidi). Più recentemente RODRIGUEZ NEILA – NAVARRO SANTANA, 1999.

presenti nei 26 titoli), inferiore – è vero – di quasi 4 punti rispetto alla percentuale generale del 14,5% ma superiore di oltre 3 punti rispetto alla categoria dei magistrati locali il che, a nostro avviso, deve mettere in guardia dall'identificare *tout-court* i destinatari dei decreti con membri delle famiglie del senato locale: certamente vi sono anche questi, ma dobbiamo anche pensare ad onori resi a personaggi che, pur non essendo socialmente in vista, si sono distinti per particolari meriti (moralì, evergetici o quant'altro). Quanto detto è confermato dall'analisi delle tipologie dedicatorie che, al contrario di quanto emerso dall'esame dei documenti relativi a magistrature locali, sono massicciamente rivolte a figli.

Le 15 iscrizioni funerarie (13 con gentilizi e 2 senza) presentano 16 dediche:

- *filiis* n. 11: 68,8%;
- *fratribus* n. 2: 12,5%;
- *parentibus* n. 3: 18,7%.

Ci pare evidente l'intervento dei genitori per conferire il massimo rilievo alla figura ed al ricordo dei figli prematuramente scomparsi: essi si sono adoperati per ottenere dal senato locale un riconoscimento ufficiale dei meriti del defunto, dimostrando così un certo peso nella vita cittadina, peso che comunque è inferiore, come le risultanze statistiche ci dimostrano, a quello degli ambienti decurionali.

Un *diffusor olearius* tra i destinatari dei decreti (CIL II.5 1180=1481). In un caso, la CIL 7.590, il padre del dedicatario è un liberto.

4) *Sacerdoti*

I titoli relativi a sacerdoti contenenti *nomina* sono 43 e presentano 44 situazioni con 3 cambi di gentilizio (nessun caso di *tria nomina*), pari al 6,8% vicino al 7,3% riscontrato presso i magistrati locali, il che implica, se si tralasciano i casi di sevirato, una coincidenza di categoria sociale: non per nulla il grosso dei sacerdozi è rappresentato dal flaminato destinato prevalentemente, come osservato nel paragrafo sulle magistrature locali, all'*ordo decurionum*⁴⁰; la stessa cosa dobbiamo dedurre per il pontificato: su 5 casi di pontefici 4 rivestono cariche

⁴⁰ Vedi JULLIAN, loc. cit.. Sul flaminato in Citeriore vedi ALFÖLDY, 1973.

municipali (CIL II 1188 e 4272, CIL II.5 30, AE 1952.117), mentre la CIL II 1064 affianca al pontificato il patronato; per la CIL II.5 401 M. Clauss nel suo *Datenbank* legge *pontifex designatus*, l'AE *duovir et pont. Aug.*.

Non si può ignorare la presenza di 9 titoli relativi a seviri, senza variazioni: in questo caso le situazioni con cambio di gentilizio diventano 3 su 35 ma la relativa percentuale rimane nettamente inferiore a quella generale fermandosi all'8,6%. Anche per questa categoria vale quanto osservato nel paragrafo sulle "Magistrature e cariche locali" a proposito della massiccia quantità di dediche a padri; ed anche qui, a fronte di un numero di dediche a genitori fortemente preponderante, abbiamo una quantità di variazioni gentilizie inferiore a quanto ci si sarebbe atteso: una sola tra le dediche a padre (AE 1951.117), mentre una è a figlio ed una a fratello (CIL II 4272 onoraria con doppia dedica).

Per quanto concerne le dediche nelle iscrizioni funerarie, esse sono 17, di cui 2 senza gentilizi, così divise:

- *filiis* n. 2: 12%;
- *fratribus* n. 4: 24%;
- *parentibus* n. 11: 64%.

Siamo dinanzi ad una situazione del tutto diversa rispetto a quelle sinora constatate: in Dacia-Mesie le dediche a figli ed a genitori sono paritarie (50% ciascuna), in Cisalpina lo scarto è minimo (47,3% a figli, 44,5% a genitori), a Roma la situazione è del tutto capovolta (45,5% a figli, 18,2% a genitori)⁴¹. Anche qui la massiccia presenza di dediche a genitori non può che tendere a documentare una consolidata cittadinanza⁴².

È tuttavia nostro dovere precisare che, in sede di esame di tutte le dediche, mentre i dati numerici (non le percentuali) relativi alle ascendenti ed a fratelli saranno pienamente confermati, quelli a figli subiranno una certa impennata: vedi *infra*, Parte IV, par. "Le altre categorie".

⁴¹ BRANCATO, 1999, p. 29; 2001, p. 20; 2002, p. 84.

⁴² I Seviri ed i Seviri augustali iberici sono stati oggetto dell'attenzione di ARRIZABALAGA LAFUENTE, 1994, pp. 251-265, per il quale non esiste una reale differenza, almeno in Spagna, fra le due categorie. Sui sacerdoti municipali in Lusitania: DELGADO DELGADO, 2000, pp. 107-152. Per i dati comparativi in questo paragrafo riportati vedi BRANCATO, 1999, p. 29; 2001, p. 20; 2002, p. 84.

5) *Militari*

Premettiamo che le epigrafi relative a militari sono dislocate prevalentemente in Citeriore, in particolare nel *conventus Tarraconensis*.

L'incidenza di variazioni è risultata inferiore alla media a Roma, fortemente inferiore alla media nel territorio daco-mesico, simile in Cisalpina. Da questo punto di vista la Spagna si colloca in posizione intermedia tra Dacia-Mesie (6,6%) e Cisalpina (11,5%): su 21 iscrizioni 2 sole contengono variazioni, entrambe con dedica ascendente, con una percentuale del 9,5%.

Le 25 iscrizioni funerarie con dediche (18 con gentilizi, 7 senza) contengono 30 situazioni, così distribuite:

- *filiis* n. 5: 16,7%;
- *fratribus* n. 10: 33,3%;
- *parentibus* n. 14: 46,7%;
- *ab alumnis* n. 1: 3,3%.

È questa la categoria che (escludendo l'Egitto) ha presentato a Roma (47,3%) e in Cisalpina (45,4%), una forte percentuale di dediche a fratelli, mentre essa è risultata bassa in Dacia-Mesie (16,9%)⁴³: il comportamento ispanico, con il suo 33,3% di dediche laterali fortemente al di sopra della media generale del 22,5%, risulta dunque intermedio tra le lontane provincie citate e Roma-Italia settentrionale.

Altissima la percentuale di dediche a genitori rispetto sia alla media generale del 33,6% che a quella delle singole provincie; la zona che più si accosta alla percentuale del 46,7% è il *conventus BracarAugustanus* con il 45,5%.

Anche nel caso dei militari dunque dobbiamo ipotizzare le stesse motivazioni già esposte a proposito dei magistrati locali e dei sacerdoti: dietro questo comportamento, sia in merito alle variazioni che in merito alle tipologie dedicatorie, può nascondersi l'intenzione di adeguarsi ai modelli romani, applicando quasi alla lettera quelle regole onomastiche e/o tradizioni che nella stessa Roma erano meno osservate, sottolineate anche attraverso l'evidenza della paternità.

In un solo testo, la CIL II.5 1284 senza gentilizi, un militare ha assunto la carica di duoviro.

⁴³ Sia per le variazioni gentilizie che per le tipologie dedicatorie comparate: BRANCATO, 1999, pp. 30-33; 2001, p. 21; 2002, p. 85.

6) Professioni

Non è il caso di trarre conclusioni statistiche dai pochissimi casi (9 iscrizioni) con presenza di gentilizio e senza variazioni in cui siano indicate professioni e dalle 11 iscrizioni (9 con gentilizio e 2 senza) con altrettante dediche di cui 4 a figli, 2 a fratelli e ben 5 a padre.

Diremo soltanto che i medici (senza qui entrare nel problema se i medici siano di stato servile o meno) occupano il primo posto con 4 presenze (CIL II 3666, 4313, 5379; AE 1999.476); di essi uno è dichiaratamente servo (CIL II 5379) ed uno dichiaratamente liberto (CIL II 4313). Seguono un *diffusor olearius* (CIL II 1180=1481), un *negotiator* (CIL II 4317), un gioielliere (CIL II.7 347=2243), un oratore (CIL II 354), un *viator* [CIL II 397(=1179)].

7) Liberti

Sono esaminati solo i liberti dichiarati, con esclusione delle iscrizioni in cui libertà era la sola moglie. Le variazioni gentilizie ammontano al 15,8% (3 su 19 epigrafi), percentuale questa di poco superiore a quella generale del 14,5%. Pur disconstandosi notevolmente da Roma ove la percentuale di variazioni presso i liberti ammonta al 30,2% contro una media generale del 20,7%⁴⁴ è tuttavia la categoria che più si avvicina all'Urbe, essendo l'unica tra le zone fuori Roma sinora studiate in cui la percentuale di variazioni è superiore a quella generale.

Le dediche espresse sono 29 su 27 titoli (12 con gentilizio e 15 senza):

- *filiis* n. 13: 45%;
- *fratribus* n. 6: 21%;
- *parentibus* n. 10: 34%.

È questa la categoria che più si accosta alla media generale.

Un caso di alunno nella CIL II.7 347, che tuttavia non sappiamo se sia dedicante o dedicatario⁴⁵. Tre i liberti imperiali (CIL II 4185, AE 1954.86 e 1956.23); due sono i casi di liberti seviri (l'identificazione *tout-court* dei seviri in quanto tali con i liberti non è possibile, essendo non infrequenti i casi di seviri dichiaratamente ingenui), le CIL II.5 25

⁴⁴ *Idem*, 1999, p. 106.

⁴⁵ Vedasi quanto osservato dallo scrivente nella recensione all'articolo della CAMACHO CRUZ, 1997: BRANCATO, 2000, p. 61 e nota 4.

e CIL II 4305. Un caso di liberto medico (CIL II 4313). Un caso di liberto padre del destinatario di un decreto decurionale (CIL II.7 590).

8) *Servi*

Per ovvie ragioni esamineremo solo le tipologie dedicatorie. Diversamente da quanto fatto per Dacia e Mesie e per la Cisalpina, abbiamo separato i servi dai liberti per il proporzionalmente elevato numero di testimonianze (15 con 16 situazioni).

- *filiis* n. 9: 56%;
- *fratribus* n. 4: 25%;
- *parentibus* n. 2: 12,5%;
- *alumnis* n. 1: 6,5%.

La divisione che qui abbiamo ritenuto di dovere applicare tra liberti e servi, dovuta ai rilevanti scostamenti nelle tipologie dedicatorie in presenza di un numero non infimo di testimonianze, non ci consente il paragone con le altre zone.

9) *Altri*

È come sempre, questa, la categoria più consistente, e a maggior ragione in Spagna ove, come più volte evidenziato, le indicazioni di *status* sociale sono particolarmente limitate; essa raggruppa tutte quelle situazioni che non contengono elementi tali da collocarle in una delle categorie precedenti ma, ovviamente, non le escludono *a priori*.

Le situazioni con gentilizi sono in tutto 340, così distribuite:

- *unum nomen* n. 280: 82,4%;
- *duo nomina* n. 57: 16,7%;
- *tria nomina* n. 3: 0,9%.

Lo scostamento inferiore al 3% dai dati generali non ci consente di trarre deduzioni di sorta al di fuori di quelle già ricavate nel paragrafo «*Unum, duo, tria nomina*». Osserveremo soltanto che i casi di *tria nomina* sono stati rinvenuti soltanto in questo gruppo, relativi uno a dediche tra fratelli e due a dediche a genitori.

Per quanto concerne le tipologie dedicatorie, le situazioni sono 726 (con e senza gentilizi):

- *filiis* n. 327: 45,1%;
- *fratribus* n. 167: 23%;

- *parentibus* n. 228: 31,4%;
- *alumnis* n. 4: 0,5%.

Questi risultati, che si discostano in maniera eclatante da quelli delle categorie precedenti se si escludono i liberti, sia da quelle «in vista» che – per la ragione opposta – da quella dei servi, e che chiaramente caratterizzano per la loro incisività numerica il comportamento spagnolo, ci fanno intravedere una generica collocazione sociale medio-bassa ma non infima (ovviamente, come accennato, vi possono certamente essere dei servi ma anche, in epigrafi mutile, dei senatori o cavalieri).

PARTE IV

Tipologie dedicatorie risultanti dalla totalità dei documenti disponibili

RISULTATI DAL TOTALE DELLE DEDICHE

I documenti sinora esaminati non sono la totalità di iscrizioni contenenti dediche, essendo l'indagine relativa alle situazioni in cui alle dediche espresse si accompagni la presenza di un legame parentelare che presupponga il possesso almeno teorico di uguali gentilizi con conseguente esclusione delle dediche madri/figlio-a e viceversa: le dediche a fratelli quindi risultano più numerose e quelle a figli risultano inferiori⁴⁶. È opportuno ora riprendere il lavoro di Saller e Shaw citato a nota 11 estendendo la ricerca alla totalità dei testi epigrafici contenuti in CIL II e suoi successivi nuovi volumi e nell'AE dal 1972 in poi, con lo scopo di aggiornarne il lavoro e di riferirlo alle singole zone geografiche ed alle singole categorie sociali. Il saggio in questione, infatti, pur se pubblicato venti anni or sono, è fermo ai documenti noti nel 1971, data di pubblicazione della raccolta del Vives⁴⁷: tiene in considerazione, oltre gli aggiornamenti contenuti in quest'ultimo, i primi due volumi di CIL II e l'*HAEP* 1950-1969, mentre nel frattempo hanno visto la luce le edizioni di CIL II.5, 7 e 14 e si sono susseguite 30 annate dell'AE. Come già rilevato inoltre considera solo due categorie: civili e militari.

⁴⁶ BRANCATO, 1999, pp. 22-23.

⁴⁷ VIVES, 1971.

Della necessità di aggiornare il lavoro citato e di procedere ad un esame dei documenti su base territoriale, si erano già resi conto l'Edmonson ed il Curchin. Vi aveva provveduto il primo esaminando le iscrizioni di *Emerita Augusta*, *conventus Pacensis*, *Civitas Igaeditanorum*, *Conimbriga*, *Salamanca* ed *Avila*; il secondo ha esaminato tutte le iscrizioni lusitane mantenendo la separazione tra i tre *conventus* (e quindi dandoci la distribuzione geografica delle tipologie dedicatorie all'interno di questa provincia) per poi passare all'esame delle categorie sociali. Il campo di indagine per entrambi è stato quello di tutte le iscrizioni di cui fossero a conoscenza, e quindi anche di quelle non recepite nell'AE⁴⁸. Abbiamo pertanto ritenuto corretto, in sede di distribuzione geografica, riferire i dati relativi alla Lusitania e, al suo interno, ai *conventus Pacensis* ed *Emeritensis* forniti dal Curchin (peraltro per il *Pacensis* simili a quelle dell'Edmonson) anziché i nostri perché, pur a fronte del minor numero di documenti utili contenuti in CIL ed in AE da noi individuati, le percentuali fornite dallo studioso canadese sono pressappoco coincidenti con quelle ottenute da noi (di queste daremo notizia in nota 52) e comunque, essendo basate su di un notevolmente maggior numero di dati, le riteniamo più complete. Per quanto concerne lo *Scallabitanus* il lavoro del Curchin presenta un'incidenza percentuale che si discosta parecchio da quella appurata da noi: daremo in nota i risultati del Curchin e, in sede di analisi dei dati, proporremo una ipotesi di correzione.

Questo capitolo terrà conto non di tutte le tipologie considerate nel saggio apparso sul *JRS* (dediche *sibi*, a liberti, a servi, ecc.), ma di quelle che coincidono con le nostre (a figli, a fratelli, a genitori, ad alunni e da alunni – assimilati ai figli – ed a coniugi, queste ultime non quantificate nelle precedenti pagine ma dichiarate).

Il nostro ulteriore lavoro ci ha riservato delle sorprese. Abbiamo pertanto ritenuto giusto non solo riesaminare la nostra casistica (il che andava comunque fatto indipendentemente da qualsiasi considerazione), ma riprendere le fonti utilizzate da Saller-Shaw (CIL II tutto, Vives citato a nota 47 ed *HAEP* 1950-1969) ed effettuare un controllo accurato anche di queste.

a) *Civili*

Saller e Shaw avevano individuato complessive 723 situazioni dedicatorie (*Art. cit.*, tav. 8, p. 148) relative a civili comprendenti le

⁴⁸ EDMONSON, 2000, pp. 299-327; CURCHIN, 2000b pp. 329-341.

dediche a coniugi, a figli, a fratelli, a genitori. Al di là del merito (i risultati, come è evidenziato nella sottostante tavola sinottica, presentano scostamenti non infimi per quel che concerne i civili – diverso il discorso sui militari) abbiamo dovuto constatare che la loro casistica è carente: la nostra accurata verifica dei documenti utilizzati dai due autori ci ha portato all'individuazione di un numero quasi doppio di documenti (ben 1373 dediche, di cui 1253 nei primi due volumi di CIL II), ciò che non trova altra spiegazione se non in un'indagine effettuata – contrariamente a quanto sostenuto – a campione.

Nell'esame che segue si è proceduto ad adeguare i nostri criteri a quelli di Saller-Shaw. Abbiamo sottratto, nella prima fase della verifica, le dediche a coniugi perché, essendo la casistica da noi considerata limitata alla presenza di altre dediche familiari, la loro quantità risulta estremamente limitata ed un'indicazione di percentuale (che si attesterebbe, se considerata, su un bassissimo 8,3%), rischierebbe di falsare il quadro delle situazioni dedicatorie spagnole. In particolare:

- 1 – gli alunni sono stati inseriti tra i figli;
- 2 – dai nostri dati sono stati detratti i militari;
- 3 – da Saller-Shaw sono state detratte le dediche a coniugi.

La tabella comprende: i risultati da noi ottenuti nelle pagine precedenti (riga 1), quelli riferiti da Saller-Shaw con esclusione delle dediche a coniugi (riga 2), quelli risultanti dal nostro controllo sul materiale utilizzato dai due colleghi (riga 3) ed infine l'esame aggiornato al 2000 di tutti indistintamente i titoli contenenti dediche.

CIVILI: TIPOLOGIE DEDICATORIE (tra parentesi il numero di documenti)			
documenti	% filiis	% fratribus	% parent.
HISPANIA per discendenza paterna (n. 857 sit.)	(381) 44,5	(189) 22,1	(287) 33,4
SALLER-SHAW (n. 513)	(257) 50	(72) 14	(184) 36
TUTTE ANTE '71 (n. 911)	(475) 52	(139) 15	(297) 33
TUTTE SINO AD AE 2000 (n. 1284)	(675) 52	(190) 15	(419) 33

I risultati ottenuti da Saller-Shaw dunque risultano, al di là delle differenze quantitative evidenziate, sostanzialmente corretti per le dedi-

che a fratelli; le differenze di 2 punti nelle dediche a figli e di 3 punti in quelle a genitori avrebbero potuto essere evitate con un'analisi più accorta dei documenti effettivamente disponibili.

Se poi inseriamo nello spettro di indagine le dediche a coniugi, abbiamo i seguenti risultati (tra parentesi il numero di situazioni):

documenti	% coniugi	% filiis	% fratribus	% parent.
SALLER-SHAW (n. 723)	(210) 29	(257) 36	(72) 10	(184) 25
TUTTE ANTE '71 (n. 1373)	(462) 34	(475) 35	(139) 10	(297) 21
TUTTE sino AE 2000 (n. 1929)	(645) 33,4	(675) 35	(190) 9,9	(419) 21,7

Mentre i risultati da noi ricavati sia sul materiale utilizzato da Saller-Shaw (riga 2) sia sulla totalità dei documenti disponibili all'ultima annata de l'AE (riga 3) registrano una sostanziale unitarietà, quelli degli studiosi americani, se da un lato sono confermati per le dediche a figli ed a fratelli, dall'altro si discostano in maniera eccessiva dalla situazione reale, registrandosi percentuali di dediche a coniugi inferiori di 5 punti ed a genitori superiori di 4 punti: il che non è poco.

b) Militari

È questa la categoria che ha presentato maggiori problemi: a fronte di 82 situazioni individuate da Saller-Shaw, corrispondono (con una chiara inversione di tendenza) solo 59 casi individuati da noi sulla base della stessa documentazione, ciò che potrebbe anche non avere un'eccessiva importanza se le percentuali di tipologie dedicatorie non risultassero divergenti. Non riusciamo a comprendere quale sia la motivazione di questa differenza, ma siamo sicuri dei dati da noi raccolti di cui, data la delicatezza dell'argomento, forniamo sotto circostanziata documentazione; Saller e Shaw d'altronde non chiariscono i criteri con cui sono state individuate le epigrafi relative a militari, se cioè siano state incluse, ad esempio, quelle relative ad incarichi militari facenti parte del *cursus honorum* senatorio ed equestre da noi inserite in quest'ultima categoria sociale, oppure se l'individuazione della categoria sia stata fatta sulla base del sito di provenienza dei testi e non su quella della specifica indicazione dello *status* dei personaggi.

Nel primo caso, oltre a non raggiungersi comunque il numero fornito dai due colleghi, l'inserimento dei testi relativi a tribuni militari e di legione ed a primipilari⁴⁹ renderebbe le percentuali di Saller-Shaw ancora più distanti dalla realtà (una dedica a moglie – CIL II 3274 da primipilare –, 4 a marito – CIL II 112 e 4622 a tribuni di legione, 2637 e 4495 a tribuni militari –, una a fratello – CIL II 3230 tribuno di legione e prefetto di coorte). Il secondo caso presenterebbe eccessivi rischi, considerando la non esigua presenza di epigrafi di civili in cimiteri militari (magari perché relative a civili parenti dei militari stessi: vedasi, tanto per citare, il caso delle necropoli di militari a *Centumcellae* oggi Civitavecchia).

Nella tabella seguente sono riferiti in prima riga i dati di Saller-Shaw (*Art. cit.*, p. 153 tav. 27), e in seconda riga quelli risultanti dal nostro controllo sulla loro stessa documentazione:

documenti	% coniugi	% filiis	% fratribus	% parent.
SALLER-SHAW (n. 82)	(30) 37	(29) 35	(6) 7	(17) 21
BRANCATO (n. 59)	(25) 42,4	(9) 15,25	(9) 15,25	(16) 27,1

Abbiamo omesso di confrontare questi dati con quelli relativi alle variazioni gentilizie perché quest'ultimo campo di investigazione, come più volte chiarito, presuppone una maggiore incidenza di dediche a fratelli ed una minore a figli.

Emerge dal sovrastante quadro una eccessiva differenza di risultati: se è vero che i documenti individuati da noi sono inferiori del 27% rispetto a quelli individuati da Saller-Shaw, ciò non può giustificare in alcun modo il fatto che le dediche a figli siano appena un terzo di quelle proposte sul *JRS* e che le dediche a fratelli risultino invece superiori, con conseguenti pesanti differenze nelle percentuali {quelle relative a figli ridotte della metà, quelle relative a fratelli più che raddoppiate: anche se non considerassimo la CIL II 4324 (*soror fratri v[et(erano ?)]*) secondo la lettura di Clauss} avremmo sempre una dedica laterale in più ed una percentuale del 13,6% contro il 7% di Saller-Shaw}. D'altronde i risultati sopra riportati sono confermati da quelli comprendenti anche

⁴⁹ Il primipilato è infatti il primo gradino della carriera equestre: vedasi CALABI LIMENTANI, 1968, p. 459 e LAMMERT, 1954, pp. 1974-1975, spec. p. 1975.

le iscrizioni pubblicate posteriormente al 1971, e di cui diamo il quadro immediatamente sotto [in tutto 69 situazioni; quelli preceduti da D (doppia) e da TR (tripla) contengono rispettivamente due o tre tipi di dedica; l'unica dedica da alunno a nutrito, l'AE 1955.246, è stata inserita tra le *parentibus*]. Abbiamo separato le dediche a moglie da quelle a marito per non celare l'enorme differenza di quantità tra i due tipi di dedica (tra i magistrati locali il fenomeno è ancora più accentuato, essendo le dediche *uxori* del tutto assenti: vedi *infra*, par. "Le altre categorie").

LEGENDA: corsivo = Lusitania, nero=Betica , tondo=Citeriore				
uxorin. 4 5,8%	marito n. 24 34,8%	filiis n. 11 15,95%	fratribus n. 11 15,95%	parentib. n. 19 27,5%
AE 1976.275	CIL II 719	CIL II 115	CIL II.5/1284	CIL II 1016
CIL II 4146	CIL II 5212	CIL II 488cg	CIL II 2669	AE 1976.276
D CIL II 4324	AE 1983.487	AE 1972.311	D CIL II 2889	II.5 82=1681
AE 1969/70	CIL II 2582	AE 1976.277	CIL II 4142	AE 1946.200
	CIL II 2640	D CIL II 1284	CIL II 4150	CIL II 2639
	CIL II 2891	CIL II 2835	D CIL II 4175	CIL II 2852
	CIL II 4147	CIL II 2888	CIL II 4324 (?)	CIL II 2889
	CIL II 4148	CIL II 4150	CIL II 4624	CIL II 4169
	D CIL II 4149	CIL II 4164	CIL II 6087cg	CIL II 4172
	TR CIL II 4150	CIL II 6088	HAep 904	CIL II 4175
	CIL II 4153	Vives 5627	D AE1995.974	AE 1928.166
	CIL II 4161			AE 1928.174
	CIL II 4162			AE 1928.188
	D CIL II 4169			AE 1955.246
	CIL II 4170			AE 1969/70.25
	CIL II 4427			AE 1971.209
	Vives 5624			AE 1995.974
	Vives 5650			AE 1997.959
	AE 1928.168			AE 1911.91
	AE 1928.196			
	D AE 1955.246			
	HAep 812*			
	AE 1961.322			
	AE 1987.618			

* Erroneamente ripetuta con il numero 975.

I nuovi titoli dunque, anche se in quantità limitata (sono 9 in tutto) hanno confermato i nostri risultati, avendo comportato uno scarto percentuale massimo di soli 1,2 punti in meno tra le dediche a coniugi, di 1,08 punti in più per le *parentibus*, dello 0,86 in più per le *fratribus* e dello 0,74 in meno per le *filiis*.

Questi risultati sembrano a prima vista in contrasto con quelli riferiti *supra* (parte III, par. “b-Militari”), relativi alle tipologie di dediche di iscrizioni in cui fosse ricavabile l’ascendenza paterna; ma bisogna tener presente che, in quella campionatura, erano assenti le dediche a coniugi, la cui presenza avrebbe equilibrato la situazione. Rimane in entrambi i casi la notevole presenza di dediche laterali e la limitata presenza di dediche a figli, ciò che peraltro è comune a quasi tutte le zone sinora da noi studiate, e che è certamente la conseguenza delle necessità di servizio di questa categoria, cui era permesso accedere a *iustae nuptiae* solo dopo il compimento del pluridecennale servizio.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

L’aggiornamento che segue, relativo ai civili (la dislocazione delle dediche di militari è indicata nella tabella precedente), comprende anche le epigrafi pubblicate sugli aggiornamenti al CIL II e sull’AE 1972-2000 e, relativamente ai conventi pacense ed emeritense, quelle individuate dal Curchin (vedi *supra*, p. 237); per quanto riguarda il *conventus Scalabitanus*, i nostri risultati quantitativi e percentuali divergono da quelli del collega, probabilmente a causa delle differenti fonti utilizzate: certi dei nostri dati, e sicuri anche della correttezza di quelli del Curchin, riteniamo che si possa proporre un’ipotesi correttiva consistente nel considerare i dati numerici più alti per ognuno. Il relativo risultato verrà, nella tabella, evidenziato con il corsivo. È conseguenziale che i totali siano maggiori rispetto a quelli riportati nel precedente par. “Civili”.

L’inserimento dei militari avrebbe comportato differenze nel complesso insignificanti, dell’ordine di pochi decimi di punto nei singoli conventi. Tuttavia, essendo la loro presenza concentrata soprattutto in Citeriore e massicciamente a Tarragona, abbiamo, per queste zone ove l’incidenza è più consistente, considerato anche il totale militari compresi, evidenziandolo con il corsivo.

Il quadro, suddiviso per zone amministrative, comprende le dediche a coniugi; in prima riga i totali ottenuti aggiungendo ai nostri dati quelli più consistenti del Curchin relativi alla Lusitania, in seconda riga

i nostri risultati che coincidono sostanzialmente con i primi, in terza sono riportati quelli di Saller-Shaw a scopo comparativo. Gli alunni sono stati rapportati ai figli. In “nero” i risultati che si discostano da quelli generali di oltre 3 punti. Tra parentesi la quantità di situazioni.

ZONE	%coniugi	% filii	% fratribus	% parentib.
HISPANIA fons Curchin + Brancato (n. 2258 sit.)	(n. 748) 33,1%	(n. 792) 35,1%	(n. 212) 9,4%	(n. 506) 22,4%
HISPANIA fons Brancato sino AE 2000 (n. 1929)	(645) 33,4	(675) 35	(190) 9,9	(419) 21,7
SALLER-SHAW (723 sit.)	(210) 29	(257) 36	(72) 10	(184) 25
LUSITANIA Curchin +Brancato (n. 947)	(270) 28,5	(346) 36,5	(89) 9,4	(242) 25,6⁵⁰
Pacensis fons Curchin (149)	(56) 38	(56) 38	(14) 9	(23) 15 ⁵¹
Scallabitanus fons Brancato (204)	(36) 17,7	(103) 50,5	(17) 8,3	(48) 23,5
Olisipo fons Brancato (63)	(13) 21	(29) 39,5	(6) 9,9	(15) 29,6
Praeter Olisiponem fons Brancato (141)	(23) 18,4	(74) 51,3	(11) 8,6	(33) 21,7
Scallabitanus fons Curchin (210)	(30) 14	(125) 60	(18) 9	(37) 18
<i>Scallabit. – Ipotesi correttiva</i> (227)	(36) 16	(125) 55	(18) 8	(48) 21
Emeritensis fons Curchin (571)	(178) 31	(165) 29	(57) 10	(171) 30⁵²
BAETICA (283)	(101) 35,7	(103) 36,4	(21) 7,4	(58) 20,5
Hispalensis (96)	(35) 36,46	(39) 40,62	(5) 5,2	(17) 17,72
Gaditanus (24)	(8) 33,3	(9) 37,5	(1) 4,2	(6) 25
Astigitanus-Cordubensis (163)	(58) 36	(55) 34	(15) 9	(35) 21
CITERIOR (1028)	(377) 37,6	(343) 33,4	(102) 10	(206) 19
CITERIOR cum militibus (1080)	(400) 37	(349) 32,3	(111) 10,3	(220) 20,4
Sine mutationibus (119)	(51) 43	(34) 29	(8) 7	(26) 21
Bracaraugustanus (46)	(14) 30,4	(11) 24	(6) 13	(15) 32,6
Asturum (92)	(29) 31,5	(41) 44,6	(10) 10,9	(12) 13
Cluniensis (158)	(54) 34	(53) 33,5	(19) 12	(32) 20,5
Carthaginensis (201)	(61) 30	(76) 38	(21) 10	(43) 21
Tarraconensis (412)	(168) 41	(128) 31	(38) 9	(78) 19
<i>Tarraconensis cum militibus (446)</i>	(184) 41,3	(132) 29,6	(45) 10,1	(84) 19
Praeter Tarraconem Borcinonemque (219)	(76) 35	(81) 37	(23) 11	(39) 18
Tarraco (119)	(58) 49	(32) 27	(8) 4	(21) 18
<i>Tarraco cum militibus (151)</i>	(74) 50,67	(36) 22,67	(15) 10,66	(26) 16
Barcino (74)	(34) 45,9	(15) 20,3	(7) 9,5	(18) 24,3

⁵⁰ I dati riportati in tabella sono ottenuti sottraendo a quelli del Curchin quelli dello *Scallabitanus* ed aggiungendo i nostri relativi a questo convento. I dati originali

L'esame complessivo dunque, al di là delle carenze quantitative sopra sottolineate conferma (grazie anche al comunque consistente numero di epigrafi di civili individuate dai due studiosi che ha consentito di "ammortizzare" le gravi insufficienze relative ai militari) i risultati di coloro che ci hanno preceduto nell'esame per quanto riguarda le dediche a figli ed a fratelli; uno scarto di oltre 3 punti in più invece presentano le dediche a coniugi, ed in meno quelle a genitori.

La provincia che si allinea maggiormente con i dati generali è proprio quella che ha il minor numero di testimonianze utili, la Betica, pur con una minore incidenza di dediche a fratelli più evidente in *Hispalensis* (che registra 5,5 punti percentuali in più tra le dediche a figli e quasi 5 in meno tra quelle a genitori) ed in *Gaditanus*.

Lusitania e Citeriore nel loro complesso si discostano dai dati generali solo per quanto concerne le dediche a coniugi, la prima con un calo del 4,6%, la seconda con una maggiore incidenza del 4,5%. Al loro interno emergono una serie di comportamenti differenziati che il lettore può facilmente osservare nella sovrastante tabella.

LE CATEGORIE

Militari

Il loro comportamento è già stato osservato poco innanzi. Diremo qui soltanto che i 69 casi di militari (di cui oltre la metà – 34 – provengono dal *conventus Tarraconensis*) sono il 3,5% del totale: una quantità estremamente bassa per poterne dedurre condizionamenti, che peraltro

del Curchin sono: totali Lusitania n. 930 (100%), *coniugi* n. 264 (28%), *filiis* n. 346 (37%), *fratribus* n. 89 (10%), *parentibus* n. 231 (25%).

⁵¹ CURCHIN, 2000b, tav. II a p. 337. I nostri dati sono (CIL II tutto e AE sino al 2000):

ZONE	% con () iugi	% filiis	% fratribus	% parentibus
LUSITANIA (626)	(170) 27,2	(234) 37,5	(66) 10,6	(156) 24,7
Pacensis (108)	(40) 37	(35) 32,4	(13) 12,1	(20) 18,5

Questi i dati di Edmonson

Pacensis (138)	(51) 37	(53) 38	(12) 9	(22) 16
----------------	---------	---------	--------	---------

⁵² Loc. cit.. Dati Brancato:

Emeritensis (310)	(94) 30	(94) 30	(36) 12	(86) 28
-------------------	---------	---------	---------	---------

non abbiamo riscontrato neanche nelle provincie e nelle regioni in cui la loro presenza è più abbondante. Ne diamo comunque il quadro:

MILITARI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 69	28 (40,6%)	11 (15,95%)	11 (15,95%)	19 (27,5%)
Lusitania n. 10	4	4		2
Pacensis n. 3	1	2		
Emeritensis n. 8	3	2		3
Baetica n. 5		2	1	2
Hispalensis n. 1				1
Astigitanus-Cordubensis n. 4		2	1	1
Citerior n. 52	23	6	9	14
Zone senza variazioni n. 1	1			
Bracaraugustanus n. 2	1			1
Asturum n. 7	3		1	3
Cluniensis n. 6	2	2		2
Carthaginiensis n. 2				2
Tarraconensis n. 34	16	4	8	6
Tarraconensis praeter Tarraconem n. 2		1	1	
Tarraco n. 32	16	4	7	5

Le altre categorie

Non essendo in possesso dei *data* utilizzati dal Curchin per la Lusitania, riferiamo i risultati ottenuti con la nostra ricerca (69 casi di militari + 1929 civili). Va tenuto presente che i dati del Curchin per questa provincia coincidono comunque con le nostre risultanze: i magistrati locali sono 10 per Curchin e 8 per noi (i documenti da noi individuati infatti sono di numero inferiore a quelli individuati dal collega), sporadica la presenza di documenti relativi a senatori e cavalieri, le tipologie dedicatorie tra i servi vedono un'assoluta preponderanza di dediche a figli, un'occasionale presenza di dediche a fratelli, un basso quantitativo di dediche a coniugi e l'assenza di dediche a genitori⁵³, situazione quest'ultima peraltro – se si eccettuano le dediche a coniugi – comune a tutta la Spagna: vedi tabella sottostante. Premettiamo in prima riga, ai fini comparativi, i risultati generali. È nostro

⁵³ Art. cit., pp. 334-335.

dovere far presente che, se la quantità di epigrafi utili ad individuare la collocazione sociale dei personaggi è molto bassa (ed abbiamo già rilevato nelle prime pagine come la Spagna sia tutt'altro che prodiga in questo senso), i dati che ne emergono vanno assunti in quanto “constatazione di fatto” e non come elemento utile per ulteriori deduzioni; per “quantità molto bassa” intendiamo un numero di documenti inferiore a 25. Anche qui, per non alterare le possibilità di comparazione, gli alunni sono stati considerati alla stregua dei figli.

	%coniugi	% filiis	% fratribus	% parentib.
HISPANIA (n. 1995 sit.	(n. 675)	(n. 686)	(n. 201)	(n. 437)
militari compresi)	33,7%	34,3%	10,1%	21,9%
CATEGORIE				
Senatori e cavalieri (22)	(8) 36	(5) 23	(2) 9	(7) 32
Magistrati (54)	(12) 22,2	(21) 38,9	(7) 13	(14) 25,9
Destinatari di decreti (22)	(4) 18,2	(13) 59,1	(2) 9,1	(3) 13,6
Sacerdoti (48)	(25) 52	(7) 14,6	(4) 8,3	(12) 25,1
Liberti (68)	(32) 47	(18) 26,5	(6) 8,8	(12) 17,7
Servi (28)	(8) 28,5	(14) 50	(4) 14,3	(2) 7,2
Altri (1687)	(556) 33	(597) 35	(165) 10	(369) 22

Tra i magistrati locali mancano del tutto le dediche a mogli.

Va rilevata la minore incidenza di dediche a coniugi tra i magistrati locali ed i destinatari di decreti, e di dediche a genitori tra questi ultimi; per contro, i magistrati presentano la più alta incidenza di dediche ascendenti, per la quale situazione vedi quanto osservato *supra*, parte III, par. “Magistrature e cariche locali”.

Anomalo il comportamento della classe sacerdotale (della quale fanno parte anche i sacerdoti superiori quale il flaminato), con la sua assoluta predominanza di dediche tra coniugi e la bassa quantità di dediche a figli, comunque nettamente superiore quest'ultima a quella riscontrata tra le iscrizioni esaminate *supra*, parte III, par. “Sacerdoti”.

Così i liberti i quali, a fronte di una anomalia meno pesante nelle dediche a coniugi, registrano una percentuale di dediche a genitori bassa: il 17,7%, superati in questo dalla categoria dei servi per la quale (nei limiti del basso numero di titoli utili) la percentuale si attesta appena al 7,2%. Per contro i servi, unitamente ai destinatari di decreti

pubblici, presentano una notevolissima incidenza di dediche a figli (rispettivamente 50 e 59,1%).

A riequilibrare la situazione e, ovviamente, a condizionare i risultati generali a causa della stragrande maggioranza di documenti, è la categoria “altri”: la “rivincita”, se ironicamente vogliamo, l’affermazione di una massa anonima che, manzonianamente, si dimostra protagonista.

È ora opportuno fornire i dati per singola provincia e per conventi, omettendo di calcolare le percentuali per il frequentemente basso numero di documenti. I dati sotto riportati non hanno bisogno di ulteriori commenti.

SENATORI E CAVALIERI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 22	8 (36%)	5 (23%)	2 (9%)	7 (32%)
Lusitania n. 3	1	1		1
Pacensis n. 2	1	1		
Scallabitanus (Olisipo) n. 1				1
Baetica n. 6	1	1	1	3
Hispalensis n. 3		1		2
Astigitanus-Cordubensis n. 3	1		1	1
Citerior n. 13	6	3	1	3
Asturum n. 3	3			
Carthaginiensis n. 2	1		1	
Tarraconensis n. 8	2	3		3
Tarraconensis praeter Tarraconem n. 2		2		
Tarraco n. 6	2	1		3

MAGISTRATI LOCALI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 54	12 (22,2%)	21 (38,9%)	7 (13%)	14 (25,9%)
Lusitania n. 8	4	3		1
Scallabitanus (Olisipo) n. 3	1	2		
Emeritensis n. 5	3	1		1
Baetica n. 6		2	1	3
Hispalensis n. 2				2
Gaditanus n. 1		1		
Astigitanus-Cordubensis n. 3		1	1	1
Citerior n. 40	8	16	6	10
Zone senza variazioni n. 7	3			4
Bracaraugustanus n. 3		1	1	1

MAGISTRATI LOCALI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Asturum n. 1				1
Cluniensis n. 1		1		
Carthaginensis n. 4		4		
Tarraconensis n. 24	5	10	5	4
Tarraconensis praeter Tarraconem n. 17	3	9	2	3
Tarraco n. 3	2		1	
Bracino n. 4		1	2	1

DECRETO ORDINIS	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 22	4 (18,2%)	13 (59,1%)	2 (9,1%)	3 (13,6%)
Lusitania n. 2		2		1
Scallabitanus (Olisipo) n. 1		1		
Emeritensis n. 1		1		
Baetica n. 14	2	8	1	3
Hispalensis n. 5		4	1	
Gaditanus n. 2	1			1
Astigitanus-Cordubensis n. 7	1	4		2
Citerior n. 6	2	3	1	
Carthaginensis n. 1		1		
Tarraconensis (Barcino) n. 5	2	2	1	

SACERDOTI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 48	25 (55,1%)	7 (14,3%)	4 (8,2%)	12 (22,4%)
Lusitania n. 6	4	1		1
Pacensis n. 4	3	1		
Emeritensis n. 2	1			1
Baetica n. 4	3			1
Hispalensis n. 2	1			1
Astigitanus-Cordubensis n. 2	2			
Citerior n. 38	18	6	4	10
Zone senza variazioni n. 3				3
Asturum n. 2			1	1
Carthaginensis n. 5	1	2		2
Tarraconensis n. 28	17	4	3	4
Tarraconensis praeter Tarraconem n. 7	2	4	1	
Tarraco n. 15	10		1	4
Barcino n. 6	5		1	

LIBERTI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 68	32 (47%)	18 (26,5%)	6 (8,8%)	12 (17,7%)
Lusitania n. 21	10	3	1	7
Pacensis n. 2			1	1
Scallabitanus praeter Olisiponem n. 6	3	2		1
Emeritensis n. 13	7	2		4
Baetica n. 11	6	4	1	
Hispalensis n. 2	2			
Astigitanus-Cordubensis n. 9	4	4	1	
Citerior n. 36	16	11	4	5
Zone senza variazioni n. 3	2			1
Asturum n. 1	1			
Cluniensis n. 1	1			
Carthaginiensis n. 13	4	4	4	1
Tarraconensis n. 18	8	7		3
Tarraconensis praeter Tarraconem n. 3	1	2		
Tarraco n. 11	4	4		3
Barcino n. 4	3	1		

SERVI	n. coniugi	n. filii	n. fratribus	n. parentib.
Totale situazioni n. 28	8 (28,5%)	14 (50%)	4 (14,3%)	2 (7,2%)
Lusitania n. 8	1	7		
Pacensis n. 1		1		
Scallabitanus n. 4		4		
Olisipo n. 1		1		
Scallabitanus praeter Olisiponem n. 3		3		
Emeritensis n. 3	1	2		
Baetica n. 6	3	1	2	
Hispalensis n. 3	2		1	
Astigitanus-Cordubensis n. 3	1	1	1	
Citerior n. 14	4	6	2	2
Zone senza variazioni n. 1		1		
Asturum n. 1	1			
Cluniensis n. 1	1			
Carthaginiensis n. 6	1	3		2
Tarraconensis n. 5	1	2	2	
Tarraco n. 3		1	2	
Barcino n. 2	1	1		

Conclusione

Nella Spagna romana il comportamento complessivo nel campo della trasmissione dei gentilizi è tra le zone sinora investigate (Dacia, Mesie, Cisalpina), quello che più si avvicina alle risultanze di Roma, anche se con un notevole scarto rispetto a questa (14,5% di cambi rispetto al 20,7% di Roma); l'incidenza di triple variazioni è quasi identica (0,6% rispetto al romano 0,5%). La somiglianza di comportamento con il centro dell'impero è ulteriormente confermata dall'esame circoscritto (quello cioè relativo alle sole iscrizioni che contengano almeno tre persone imparentate in linea diretta). Naturalmente le tre provincie e le loro suddivisioni amministrative hanno talora denunciato comportamenti non uniformi, come emerge dalle rispettive tavole sinottiche.

Per quanto concerne le tipologie dedicatorie, dobbiamo rilevare la scarsissima incidenza di dediche a/da alunni; per le dediche tra fratelli la Spagna si colloca in posizione intermedia tra Roma e Dacia-Mesie, mentre la Cisalpina è la zona che più si accosta alla capitale, anche nelle dediche a figli. È tra le dediche a genitori che la Spagna ci mostra la situazione più vicina (ma non simile: 33,6%) a quella romana attestata sul 26,59%.

Le singole categorie sociali hanno mostrato comportamenti diversi rispetto ai risultati generali e diversi l'una rispetto all'altra. Le categorie per le quali è possibile un raffronto con Roma non sono tutte: senatori e cavalieri, sacerdoti, liberti. Il comportamento dei primi è risultato simile a quello romano, come pure l'incidenza di variazioni gentilizie presso i liberti che – come a Roma – è superiore alla media generale ma comunque inferiore a quella romana; del tutto diverso il comportamento dei sacerdoti.

Va da sé che, in presenza di anomalie all'interno delle singole zone geografiche, possono avere avuto il loro peso tradizioni ed usi locali anche pre-romani.

La parte finale è dedicata all'esame di tutte indistintamente le iscrizioni contenenti dediche. Inizialmente progettata con il solo scopo di aggiornare i risultati di Saller e Shaw in merito e di distribuire le risultanze per zone e per categorie, si è dimostrata invece fondamentale per correggere i dati forniti dagli studiosi, che sono risultati talora errati, soprattutto nella parte relativa ai militari. I risultati complessivi vedono il 33,7% di dediche a coniugi, il 34,3% a figli, il 10,1% a fratelli, il 21,9% a genitori: un'apposita tavola sinottica illustra il comportamento delle singole zone amministrative, che non è omogeneo.

BIBLIOGRAFIA

AE sino al 2000.

ALFÖLDY, G., 1973, *Flamines Provinciae Hispaniae Citerioris*, Madrid.

ALFÖLDY, G., 1987, *Storia sociale dell'antica Roma*, Bologna.

ANTICO GALLINA, M., 1997, "Locus datus decreto decurionum. Riflessioni topografiche e giuridiche nel suburbium attraverso i titoli funerari", *Epigraphica*, 59, pp. 205-224.

ARMANI, S., 2000, "À propos d'une inscription d'Evora: l'expression de l'état civil en Lusitanie", *Sociedad y cultura en Lusitania romana*, Mérida, pp. 269-280.

ARMANI, S., 2004, "La transmission du gentilice maternel en Hispanie sous le Haut-Empire", *Epigrafía y Sociedad en Hispania durante el Alto Imperio: Estructuras y Relaciones Sociales* (Atti del Colloquio di Madrid – Alcalá de Henares, 10-11 aprile 2000), Madrid, pp. 75-92.

ARRIZABALAGA LAFUENTE, I., 1994, "Seviros en Hispania", *HAnt*, 18, pp. 251-265.

BALIL, A., 1996, s. v. «Provincie romane. Hispania Tarraconensis», *EAA*, Secondo Supplemento, vol. IV, Roma, fig. 717, p. 541.

BENDANA GALÁN, M., 1996, s. v. «Provincie romane. Baetica», *EAA*, Secondo Supplemento, vol. IV, Roma, fig. 721, p. 544.

BLÁZQUEZ MARTÍNEZ, J. – REMESAL RODRÍGUEZ, J., 2001, *Estudios sobre el Monte Testaccio (Roma) II*, Barcelona.

BRANCATO, N. G., 1994, *Il "caso Ceccano"*, Roma.

BRANCATO, N. G., 1999, *Nuclei familiari e variazioni gentilizie nell'antica Roma*, Roma.

BRANCATO, N. G., 2000, "Libri e riviste ricevuti. Archeologia e storia", *FOLIVM*, 2(6).2, p. 61 e nota 4.

BRANCATO, N. G., 2001, "Variazioni gentilizie nelle famiglie di Dacia e Mesie", *Atti del I Simposio Internazionale Italo-Romeno "Varcare la soglia"*, *FOLIVM*, 3(7), 1-2, Roma, pp. 3-27.

BRANCATO, N. G., 2002, "Cambi di gentilizio e tipologie dedicatorie all'interno della famiglia romana: la Cisalpina", *Antemnae*, 4, ottobre, Roma, pp. 52-92.

BRANCATO, N. G., 2003, "Roma e l'Egitto romano: l'interscambio culturale. Appendice: L'area egizia: cambi di gentilizio e tipologie dedicatorie", *FOLIVM*, 5(9).1, febbraio, Roma, pp. 8-23, spec. 19-22.

BRANCATO, N. G., 2004, "Servi, liberti pubblici e pretoriani: due note in merito", *FOLIVM*, 6(10).1, pp. 10-13.

CABALLOS RUFINO, A., 1998, "Cities as the basis for supra-provincial promotion. The equites of Baetica", *The Archaeology of Early Roman Baetica*, Portsmouth.

CALABI LIMENTANI, I., 1968, *Epigrafia latina*, Varese-Milano.

CAMACHO CRUZ, C. R., 1997, "Los libertos en el conventus Cordubensis; su incardinación y su comportamiento social", *Polis*, 9, pp. 51-98.

CIL II.

CIL II supplemento.

CIL II.5.

CIL II.7.

CIL II.14.

CRESPO ORTIZ DE ZÁRATE, S., 1998, "Los Publicii de Hispania romana: las fuentes epigráficas", *HAnt*, 22, pp. 193-255.

CRESPO ORTIZ DE ZÁRATE, S., 1999, "El rechazo de un gentilicio esclavista: el caso de los Publicii de Hispania Romana, *Conimbriga*, 38, pp. 77-104.

CURCHIN, L., 1990, *The local magistrates in Roman Spain*, Toronto.

CURCHIN, L., 1999, "Problems with children's nomenclature in roman Spain", *Homenaje a José Blázquez*, vol. IV, Madrid, pp. 121-138.

CURCHIN, L., 2000a, "Aetates mortuorum: études quantitatives sur les âges des défunts en Lusitanie", *Conimbriga*, 29, pp. 275-284.

CURCHIN, L., 2000b "La famille lusitano-romaine", in GEORGES, J. G. – GONZALES BARRASATE, T., *Sociedad y cultura en Lusitania romana*, Mérida, pp. 329-341.

D'ENCARNAÇÃO, J., 1984, *Inscrições Romanas do Conventus Pacensis*, Coimbra.

D'ENCARNAÇÃO, J., 1977-1978, "Notas sobre epigrafía romana de Evora", *Humanitas*, 29-30, pp. 80-83.

D'ENCARNAÇÃO, J., 1993, "Decreto decurionum. Algunas notas sobre o mecanismo decisório municipal na Hispânia romana", *Ciudad y comunidad cívica en Hispania (siglos II y III d. C.)*, Madrid, pp. 59-64.

D'ENCARNAÇÃO, J., 1997, "ETF(hist)", 10, pp. 79-89 (non vidi).

DE ALARCÃO, J., 1988, *Roman Portugal*, Warminster.

DE ALARCÃO, J., 1996, s. v. «Provincie romane. Lusitania», *EAA*, Segundo Suplemento, vol. IV, fig. 724, p. 546.

DEL HENAR GALLEGU FRANCO, M., 1994, "Laudationes, impensa funeris, locus sepulturae: la mujer y los honores funerarios en Hispania", *HAnt*, 18, pp. 267-276.

DEL HENAR GALLEGU FRANCO, 2001a, "Los Flavii en las estructuras sóciales de la Bética. Estudio de las fuentes epigráficas", *Florilib*, 12, pp.163-198.

DEL HENAR GALLEGU FRANCO, M., 2001b "El nomen "Flavius" en las estructuras onomásticas de la provincia tarraconense: un estudio de las fuentes epigráficas", *HAnt*, 25, pp. 211-249.

DEL HENAR GALLEGU FRANCO, M., 1998, "Onomastica y estructuras familiares: la mujer en Hispania central romana", *HAnt*, 22, pp. 299-324.

DELGADO DELGADO, J. A., 2000, "Los sacerdotes de rango local de la provincia romana de Lusitania", *Conimbriga*, 39, pp. 107-152.

EDMONSON, J., 2000, "Commeración funeraria y relaciones familiares en Augusta Emerita", in GEORGES, J. G. – GONZALES BARRASATE, T., *Sociedad y cultura en Lusitania romana*, Mérida, pp. 299-327.

HAEP, 1959-1970.

HOUCADE, D., 1993, *Les Iulii dans les Trois-Gaules sous le Haut-Empire*, Bordeaux.

MAZZARINO, S., 1966, *Appunti di storia romana* (anno accademico 1965/66), Roma, pp. 201-202.

JULLIAN, C., 1896, s. v. "Flamen, flaminica, flamonium", in DARENGERG, C. H. – SAGLIO, M., *Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines*, XII, Paris, p. 1186.

- KOKULA, T. – LADOMIRSKI, A., 1997, in *Antiquitas*, 22, (non vidi).
- KRUSE, T., 1995, “Lokale Eliten, Migration und Ökonomie”, *JRA*, 8, pp. 465-475 recensendo il lavoro di CURCHIN, 1990.
- LAMMERT, F., 1954, s. v. “Primipilus”, in PAULY-WISSOWA, *RE*, XXII.2, Stuttgart, pp. 1974-1975.
- LE ROUX, P. – FABRE, G., 1971, “Inscriptions latines du Musée de Coimbra”, *Conimbriga*, 10, pp. 124-130.
- MARCO SIMÓN, F., 1978, “Las estelas decoradas de los conventos caesaraugustanus y cluniensis”, *Caesaraugusta*, 43-44, pp. 11-13.
- NIELSEN, H. S., 1987, “*Alumnus*: a Term of Relation Denoting Quasi-Adoption”, *Classica et Mediaevalia*, 38, pp. 141-188.
- OJEDA TORRES, J. M., 1993, *El servicio administrativo imperial ecuestre en la Hispania romana durante el Alto Imperio, I, Prosopografía*, Sevilla.
- RODRIGUEZ NEILA, J. F. – NAVARRO SANTANA, F. I., 1999, *Élites y promoción social en la Hispania romana*, Pamplona.
- ROMANELLI, P., 1950, s. v. “Spagna. Storia”, *Enciclopedia Italiana*, XXXII, Roma, p. 220.
- SALLER, R. – SHAW, B., 1984, “Tombstones and Roman family relations in the Principate: Civilians, soldiers and slaves”, *JRS*, 74, pp. 124-156.
- SANCHO ROCHEZ, L., 1978, “Los “conventus iuridici” en la Hispania romana”, *Caesaraugusta*, 45-46, pp. 171-194.
- VIVES, J., 1971, *Inscriptiones Latinas de la España romana*, Barcelona.